

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO**

Articolo 1 c. 611 Legge 23.12.2014 n° 190.

PREMESSE

Gli Enti territoriali nell'ambito delle competenze ad essi attribuite perseguono finalità sociali e il perseguimento dei bisogni della comunità di riferimento. Per quanto riguarda la gestione dei servizi a rilevanza collettiva negli anni gli Enti territoriali sono passati da un modello di government (basato sul tradizionale modello dell'auto produzione da parte dell'autorità pubblica di beni e servizi) al modello di governance (il comune interviene attraverso enti e società partecipate)

E' doveroso sottolineare che la gestione e l'organizzazione dei servizi pubblici sono state oggetto di numerose modifiche legislative che hanno spesso reso in questi anni difficile l'operato dei Comuni:

A. **la liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici è fallita** per la volontà popolare espressa attraverso i referendum del 2011, e successivamente per la sentenza n. 199 del 20 luglio 2012 della Consulta che ha espugnato dall'ordinamento l'articolo 4 del decreto legge 138 /2011.

L'articolo 23 bis del decreto legge 112/2008 nell'ottica di procedere alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica aveva stabilito che il conferimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica dovesse avvenire in via ordinaria a favore di :

- imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;
- società a partecipazione mista o privata con selezione del socio mediante procedure competitive ad evidenza pubblica e a condizione che al socio fosse attribuita una partecipazione non inferiore al 40%.

In deroga alle suddette modalità l'art. 23 bis prevedeva, per situazioni eccezionali che non avrebbero permesso un efficace e utile ricorso al mercato, che l'affidamento potesse avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipate degli enti locali, aventi i requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento in house.

Il successivo DPR 168/2010 aveva individuato espressamente le disposizioni del TUEL abrogate (articolo 113 commi 5, 5 bis, 6,7,8, 9 – escluso primo periodo, 14, 15bis, 15ter e 15quater).

Successivamente la Corte Costituzionale con sentenza n. 24/2011 ha accolto l'istanza popolare di referendum abrogativo relativamente al disposto di cui all'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008.

Il 12-13 giugno 2011 gli italiani attraverso lo strumento del referendum hanno quindi stabilito l'abrogazione dell'articolo 23 bis del D.L. n. 112/2008. I referendum promossi dal COMITATO "2 SI' PER L'ACQUA COMUNE" hanno chiaramente manifestato la volontà degli italiani (dei 27 milioni di italiani andati alle urne il 95% ha votato due sì) che la gestione del servizio idrico avvenga attraverso società pubbliche.

Con il D.P.R. n. 113/2011 è stata disposta l'abrogazione delle disposizioni di cui al citato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. 133/2008 e s.m.i. e ai sensi di quanto stabilito dall'art. 37 della L. n. 352/1970 nonché dall'articolo 2 della L. n. 332/1982, tale disposto normativo è venuto meno nel nostro ordinamento a far data dal giorno seguente la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica.

Con il D.P.R. n. 113/2011 sono venuti meno sia il citato art. 23 bis, ma anche il relativo regolamento attuativo di cui al D.P.R. n. 168/2010 e s.m.i. e, dunque, la complessiva disciplina generale dettata sui servizi pubblici locali.

L'effetto abrogativo di una disposizione normativa, in linea di principio, come pacificamente affermato dalla giurisprudenza, anche della Corte Costituzionale (da ultimo e sub specie, si veda per tutte, Corte costituzionale n. 24/2011), non comporta una qualsivoglia forma di riviviscenza di un'eventuale diversa disciplina eventualmente previgente a quella abrogata.

Sul punto occorre, infatti, rammentare che con l'entrata in vigore del richiamato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. n. 133/2008 e s.m.i. nonché con il Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 168/2010, erano state abrogate le previgenti norme afferenti l'organizzazione dei servizi pubblici locali già recate nel corpo dell'art. 113 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

A breve distanza temporale dalla pubblicazione del decreto dichiarativo dell'avvenuta abrogazione dell'art. 23 bis, il legislatore è nuovamente intervenuto in materia di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica con l'art 14 del decreto legge n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i..

Con la sentenza n. 199 del 20/07/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i. per violazione del divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare, espressa con l'esito referendario citato, così come sancito dall'art. 75 della Costituzione e già oggetto di pronunciamenti della stessa Consulta richiamati nella medesima sentenza n. 199.

Conseguentemente, ad esito di tale ulteriore intervento della Consulta, che è andata ad elidere la nuova disciplina sui servizi pubblici locali, si è ulteriormente rafforzata la fondatezza di ammissibilità del modello in house.

B.la privatizzazione delle società partecipate è stata superata dalla legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 23 dicembre 2013) che ha abrogato gli obblighi di dismettere le società in perdita e le società strumentali (l'art. 4 del DL 95/2012 disponeva che gli Enti locali prevedessero a sciogliere o a privatizzare le società il cui fatturato nel 2011 fosse al 90 % relativo a prestazione di servizi rivolti all'Ente e non erogati alla collettività).

A partire dalla seconda metà del 2012 il legislatore ha cercato di avviare il processo di privatizzazione delle società partecipate. L'art. 4 del DL 95/2012, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta spending review) prevedeva l'obbligo per gli Enti di sciogliere o di privatizzare le società strumentali.

L'art. 4 del DL 95/2012 disponeva espressamente che l'Ente Locale procedesse nei confronti delle società controllate in via diretta o indiretta che avessero realizzato nel 2011 un fatturato superiore al 90 % per la prestazione di servizi strumentali alternativamente:

- allo scioglimento entro il 31 dicembre 2013, con il beneficio di un regime fiscale agevolato;
- all'alienazione con gara pubblica entro il 30 giugno 2013.

L'Antitrust, con la comunicazione del 4 febbraio 2013, rammentava che “si definiscono strumentali all'attività della Pubblica amministrazione, in funzione della loro attività, tutti quei beni e servizi erogati da società a diretto e immediato supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente pubblico di riferimento e con i quali lo stesso Ente provvede al perseguimento dei propri fini istituzionali”.

Passando poi all'ipotesi di deroga all'obbligo di mettere in gara i servizi strumentali, che l'art. 4, comma 3 del DL 95 circoscrive all'ipotesi in cui “per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto, anche territoriale, di riferimento non sia possibile per l'amministrazione pubblica controllante un efficace e utile ricorso al mercato”, l'AGCM ricordava agli Enti che tali deroghe rivestono “carattere eccezionale, e devono formare oggetto di adeguata istruttoria e relativa motivazione e giustificazione da parte delle Amministrazioni”.

L'Ente locale, per derogare all'obbligo di dismettere la propria società strumentale, avrebbe dovuto effettuare un'analisi di mercato e inviare all'Antitrust una relazione che ne recepisce gli esiti, utilizzando l'apposito formulario predisposto dall'Autorità per la richiesta di parere ai sensi della normativa in parola.

La legge n. 147 del 23 dicembre 2013 segna un deciso cambiamento: viene superata la fase della privatizzazione e il legislatore sembra puntare a cercare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.

I commi da 550 a 552 prevedono l'avvio di un percorso che porterà dal 2015 gli enti partecipanti ad accantonare, in proporzione alla quota di partecipazione, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato.

Il comma 553 rappresenta una decisa inversione di marcia anche sul tema della partecipazione delle società pubbliche al conseguimento degli obiettivi del Patto di Stabilità. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il perseguimento della sana gestione dei servizi, secondo criteri di economicità e di efficienza (criteri ai quali, a dire il vero, dovrebbe essere stata sempre informata l'azione amministrativa di tutti gli organismi pubblici).

C.il decreto legge n. 174 del 2012 ha rafforzato il sistema dei controlli sulle partecipate introducendo l'articolo 147 quater del TUEL. L'articolo prevede che i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti secondo la propria autonomia organizzativa disciplinano, con regolamento, un sistema di controlli sulla società partecipate svolto direttamente dalle strutture dell'ente in cui sono inserite dette partecipazioni sociali.

L'ente locale è tenuto al monitoraggio periodico sull'andamento delle partecipate, anche e soprattutto al fine di identificare, per tempo, gli eventuali interventi correttivi utili a ridurre squilibri economico finanziari rilevanti per il bilancio comunale.

I Comuni inferiori ai 10.000 abitanti, come sopra enunciato, non sono tenuti a questa forma di controllo.

Tuttavia è doveroso ricordare che:

- ai sensi del terzo comma del nuovo art. 147-quinquies del TUEL, essi sono tenuti ad effettuare il controllo sugli equilibri finanziari, il quale implica “anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni”;
- la gestione delle società partecipate da parte dagli enti territoriali costituisce uno dei momenti significativi del controllo svolto dalla Corte dei conti, a livello centrale e territoriale, a tutela della finanza pubblica.

L'art. 3, comma 27, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008), stabilisce che le amministrazioni pubbliche locali non possano costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Ai sensi della stessa norma è sempre ammessa, tuttavia, la costituzione di società che producono servizi d'interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle pubbliche amministrazioni.

La legge n. 147/2013 e il d.l. n. 16/2014 non implicano novità di rilievo per le società che producono servizi di interesse generale. La partecipazione, la costituzione o il mantenimento è ammissibile in tali società; ma ove emergano partecipazioni in società con un oggetto sociale non pertinente alle finalità istituzionali dell'amministrazione, la via obbligata per l'Ente pubblico è quella della cessione a terzi delle società.

Nel Giugno 2014 la Corte dei Conti pubblica la relazione 2014 sugli organismi partecipati dagli Enti territoriali nella quale afferma che:

- a) la gestione delle società partecipate dagli enti territoriali costituisce uno dei momenti significativi del controllo svolto dalla Corte dei conti, a livello centrale e territoriale, a tutela della finanza pubblica;
- b) la maggioranza dei soggetti partecipati (il 66,14%) si colloca nelle diversificate attività definite come “strumentali” e non nei servizi pubblici locali. La qualificazione di una società “strumentale” è quella “rivolta agli stessi enti promotori o comunque azionisti della società per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche, secondo l'ordinamento amministrativo”, in relazione a funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti. Le attività strumentali sono spesso regolate da norme di diritto privato e, talora, si traducono in attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato. Il legislatore con l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248, ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell'ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti “costituenti o partecipanti o affidanti”, con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale. È, quindi, da accertare se gli enti abbiano mantenuto unicamente le società “strettamente necessarie” o, comunque, consentite;
- c) è necessario verificare la sussistenza del requisito del “controllo analogo” nelle società affidatarie di servizi pubblici in house poiché, diversamente, nel caso di mancanza dello stesso si determinerebbe una palese violazione delle regole della concorrenza (e del conseguente obbligo di affidamento con gara)

In questo quadro l' articolo 23 del Decreto Legge 66 del 24 aprile 2014 convertito, con modificazioni, nella legge n. 89 del 23 giugno 2014 prevede che:

“ 1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Commissario straordinario di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, entro il 31 luglio 2014 predispone, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, individuando in particolare specifiche misure:

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

1-bis. Il programma di cui al comma 1 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015”.

Nell'Agosto 2014 viene quindi pubblicato il Programma di razionalizzazione delle partecipate locali predisposto dal Commissario straordinario per la Revisione della spesa Carlo Cottarelli che prevede 5 macro aree di misure per attivare la razionalizzazione delle partecipazioni locali:

- a) misure tese a ridurre il perimetro applicativo, quali l'accelerazione della chiusura delle partecipate non più operative e di quelle di dimensioni ridotte in termini di fatturato e dipendenti;
- b) misure di efficientamento, quali la riduzione dei costi nel trasporto pubblico locale e un cronoprogramma per la determinazione di costi e rendimenti standard;
- c) misure di riduzione dei costi di amministrazione, quali la riduzione dei costi degli organi di amministrazione;
- d) misure di trasparenza (maggiore trasparenza delle informazioni sulle partecipate vuol dire maggiore pressione da parte dell'opinione pubblica e quindi maggiore efficienza) e misure strumentali alla riforma, quali l'approvazione di un Testo Unico sulle partecipate, e l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese in conto capitale finanziate da dismissione di partecipate, l'introduzione di un sistema credibile di sanzioni, con il fine di ottenere una drastica riduzione delle società partecipate.

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) in esecuzione del Programma di razionalizzazione delle partecipate locali ha imposto a Regioni, Province, Enti locali, Camere di commercio, Università e Autorità portuali l'avvio del “processo di razionalizzazione” affinché si producano risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 articolo 1 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015; lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che:

a) i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;

b) il piano venga trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione; la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico; i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza";

c) entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice hanno l'obbligo di predisporre una relazione sui risultati conseguiti; anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata; la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

In sintesi quindi viene introdotto un processo di razionalizzazione secondo un preciso cronoprogramma in tre fasi:

1. redazione entro il **31 marzo** di un piano operativo che preveda società e partecipazioni detenute, una sorta di ricognizione quindi; tempi di attuazione del piano; misure all' uopo previste;

2. attuazione delle misure entro il **31 dicembre 2015**;

3. al **31 marzo 2016** stesura di una relazione sull'attuazione del processo e gli obiettivi raggiunti.

Per incentivare il processo trovano conferma gli incentivi fiscali per tali operazioni, l'esclusione dal patto di stabilità dei proventi derivanti dalle dismissioni a condizione che le entrate vengano utilizzate per gli investimenti.

Il Comune di Quarto d'Altino detiene partecipazioni in 6 società, di cui:

- 4 società per azioni,
- 2 società a responsabilità limitata,

I campi di intervento delle società possono essere suddivisi secondo una classificazione economica tra servizi esercitati in regime di monopolio (e quindi in esclusiva), e servizi esercitati in un contesto di libero mercato.

Rientrano fra i primi:

- i servizi di gestione dei rifiuti urbani VERITAS Spa,
- il servizio idrico integrato (PIAVE SERVIZI SRL e SILE PIAVE SPA),
- la gestione dei servizi di viabilità (PMV spa e ACTV spa);

rientrano fra i secondi l'acquisto, la realizzazione e il recupero di immobili (Residenza Veneziana Srl).

Per quanto riguarda i servizi esercitati in regime in esclusiva il legislatore prevede due possibilità:

1. l'affidamento dei servizi in house a società pubbliche;
2. l'affidamento mediante gara a privati o a società miste.

Gli enti locali dovrebbero utilizzare le società in house quale proprio strumento di intervento quando lo identifichino come lo strumento più adeguato in quel momento storico per raggiungere l'interesse generale.

Nella verifica della strategicità o meno di una partecipazione azionaria risulta fondamentale sottolineare in questa fase che gli affidamenti dei servizi esercitati in regime di monopolio non vengono effettuati dal Comune ma da Enti sovraordinati (Consiglio di Bacino Venezia Ambiente per la gestione dei rifiuti, Consiglio Veneto Orientale per l'idrico e Provincia di Venezia per i trasporti pubblici) in attuazione di una serie di previsioni normative volte a favorire, per ragioni di economie di scala, l'aggregazione dei gestori dei servizi pubblici locali in ambiti territoriali omogenei.

Risulta inoltre doveroso sottolineare che le partecipazioni azionarie del Comune di Quarto d'Altino risultano minoritarie pertanto:

- da un punto di vista dell'erogazione del servizio, il controllo del Comune sul servizio reso alla propria collettività deve essere garantito attraverso istituti in grado di garantire il requisito del controllo analogo (requisito essenziale per l'affidamento in house);
- da un punto di vista azionario ogni scelta relativa alla governance o al mantenimento/ dismissione delle quote azionarie dalla società è vincolata alle scelte dell'assemblea dei soci, alle norme civilistiche e ai patti sociali che legano i Comuni.

Per quanto riguarda le aziende che esercitano in contesti di libero mercato è necessario per l'Ente socio valutare:

- se l'azienda riesca, data la continua evoluzione dei mercati, a raggiungere i risultati attesi, a operare in modo efficace nel proprio settore commerciale;
- e se il mantenimento della società risulti strategico per l'interesse collettivo. In quanto il mantenimento di una società pubblica in un contesto di libero mercato può comunque rappresentare un ostacolo alla libera concorrenza (principio comunitario).

Per quanto riguarda le società operanti in contesti di libero mercato (nel nostro caso Residenza veneziana srl) da un punto di vista azionario ogni scelta relativa alla governance o al mantenimento/ dismissione delle quote azionarie dalla società è vincolata alle scelte dell'assemblea dei soci, alle norme civilistiche e ai patti sociali che legano i Comuni.

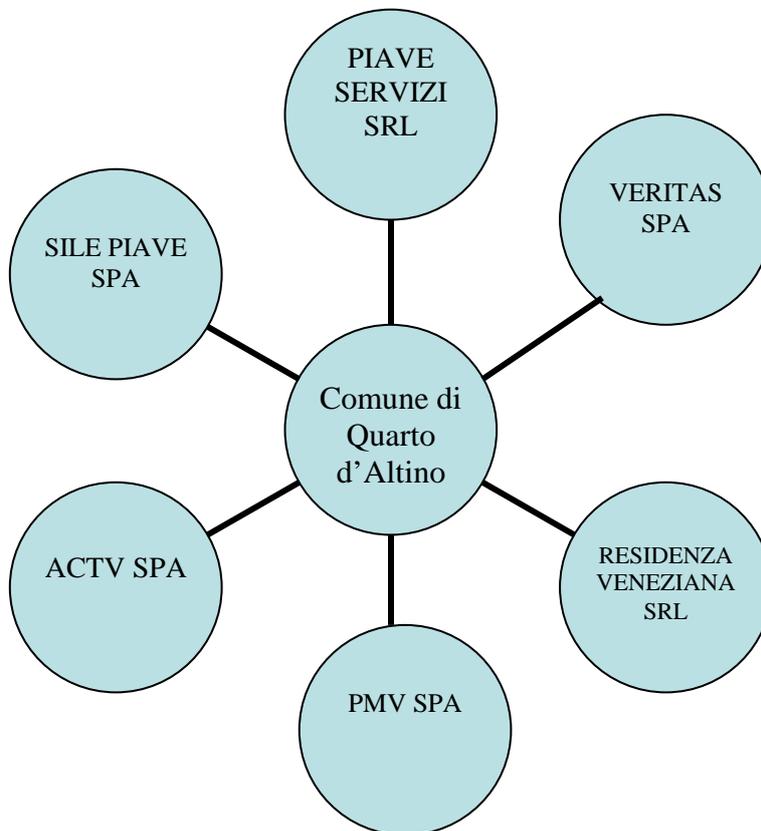
L'attività delle società partecipate del Comune di Quarto d'altino è finanziata da tariffe o altro corrispettivo a carico degli utenti o clienti.

Il comune non finanzia tali società in quanto non sono strumentali.

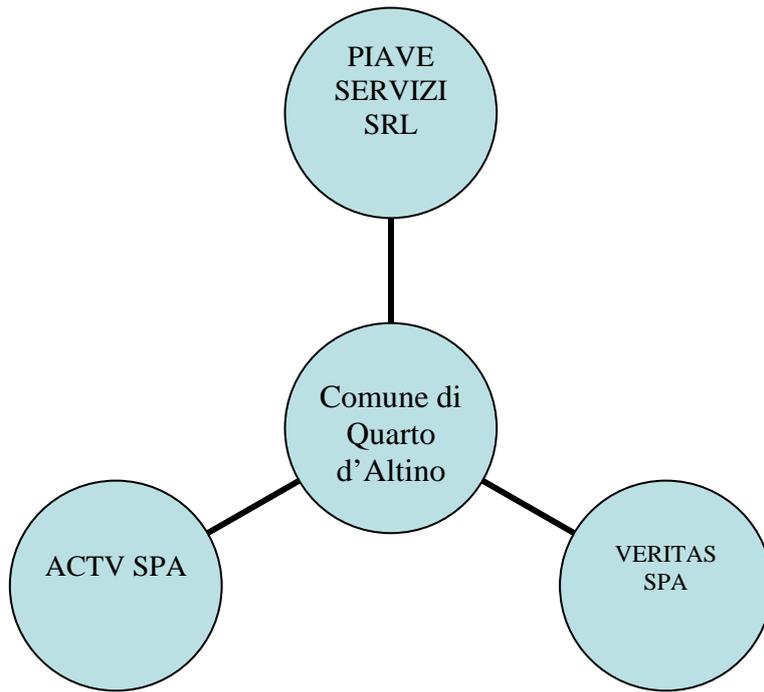
Per quanto riguarda i riflessi economici in entrata sul bilancio comunale derivanti dalle società si rilevano, in particolare, possibili dividendi da partecipazione.

In particolare nel novembre 2015 VERITAS spa distribuirà al COMUNE un dividendo di Euro 5.712,61.

RAPPRESENTAZIONE ATTUALE



RAPPRESENTAZIONE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE



<p>VERITAS Spa</p> 	<p>QUOTA SOCIALE</p> <p>Il comune detiene il 0,05686 % del capitale sociale</p> <p>Valore nominale delle 1262 azioni Euro 63.100,00</p> <p>Capitale sociale dell'azienda Euro 110.973.850 suddiviso in 2.219.477 azioni di valore nominale pari a 50,00 euro ciascuna</p>
<p>TIPOLOGIA DI SOCIETA' :</p> <p>VERITAS spa è l'affidataria del servizio di gestione di raccolta rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino in virtù dell'affidamento avvenuto con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 12 del 30.04.2013 e n. 46 del 27.12.2013 relative rispettivamente alla proroga dell'affidamento del servizio di igiene urbana a Veritas Spa fino al 31.12.2013 e alla determinazione della prosecuzione del servizio al 31.12.2014.</p> <p>In data 30.12.2014 la Giunta Comunale ha adottato la delibera n. 158 avente ad oggetto "Determinazioni in merito alla prosecuzione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" concedendo una proroga al 30.06.2015.</p> <p>In data 24 novembre 2014 è stato costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente. Le attuali disposizioni normative prevedono che sia il Consiglio di Bacino ad affidare il servizio di gestione rifiuti all'interno del territorio del Bacino.</p> <p>La società gestisce inoltre per Enti pubblici (non per il Comune di Quarto d'Altino) il servizio Idrico (nel bacino Venezia Laguna) e altri servizi pubblici.</p>	
<p>MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:</p> <p>Oggi VERITAS spa gestisce in prorogatio (fino al 30 giugno 2015) il servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino: la partecipazione azionaria nell'azienda risulta pertanto strategica e necessaria per garantire i requisiti del modello organizzativo in house providing.</p> <p>In attesa delle decisioni che assumerà l'Ente Consiglio di Bacino Venezia Ambiente in ordine all' affidamento del Servizio nei Comuni di Quarto d'Altino, Meolo e San Donà di Piave nessuna decisione in ordine a possibili misure di razionalizzazione potrà essere assunta.</p> <p>VERITAS spa possiede varie quote azionarie di diverse imprese (partecipazioni azionarie indirette per il Comune di Quarto d'Altino). VERITAS ha avviato un piano di razionalizzazione delle stesse (qui allegato).</p>	

Indice

1. Oggetto sociale
2. Contesto normativo
3. Dati societari
4. Misure di Razionalizzazione
5. Piano di razionalizzazione delle partecipazioni indirette

1. OGGETTO SOCIALE

La società ha lo scopo:

- di organizzare e gestire servizi pubblici locali quali:
 - servizio idrico integrato;
 - servizi di igiene ambientale in materia di rifiuti;
 - servizi energetici;
 - altri servizi pubblici;
- di progettare, costruire, gestire e garantire la manutenzione degli impianti e delle attrezzature;
- di effettuare ogni altra attività volta a favorire l'espletamento dei servizi indicati.

Relativamente al comune di Quarto d'Altino la società gestisce in prorogatio il servizio di raccolta dei rifiuti in attesa dell'affidamento che avverrà a cura del CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE.

La società opera pertanto:

- in regime di monopolio nel servizio di raccolta dei rifiuti nell'ambito del Consiglio di bacino VENEZIA AMBIENTE (in attesa delle decisioni che verranno assunte dall'Ente);
- in regime di monopolio relativamente al servizio idrico nell'ambito CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA (di cui non fa parte il Comune di Quarto d'Altino).

Inoltre altri Comuni hanno affidato alla stessa in house di altri servizi pubblici come la manutenzione del verde o la gestione dei servizi cimiteriali.

2. CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" definisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come l'insieme dei servizi pubblici di raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e smaltimento completo di tutti i rifiuti solidi urbani e assimilati".

La norma individua gli ambiti territoriali ottimali (ATO) quale "dimensione sovra comunale" di gestione del servizio integrato di igiene urbana.

Gli enti locali cooperano nella gestione del Servizio attraverso le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

Del resto la Regione Veneto già con legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, recante: " Nuove norme in materia di gestione integrata dei rifiuti ", aveva previsto l'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani per ambiti territoriali ottimali, coincidenti con il territorio provinciale, salvo diversa decisione delle province, a cui era data facoltà di individuare ambiti territoriali di livello subprovinciale.

La Provincia di Venezia, con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 34489 del 10 maggio 2006, approvando la " Convenzione per la cooperazione tra gli Enti locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Venezia ", successivamente approvata e sottoscritta da tutti gli Enti partecipanti, ha istituito l'Autorità d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani nel territorio di propria competenza, denominata "Venezia Ambiente".

La Regione Veneto, in data 31 dicembre 2012 ha emanato nuove disposizioni con la legge n. 52 in materia di gestione dei rifiuti urbani anche in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della L. 191/2009, prevedendo la soppressione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale.

Al posto della AATO sono stati quindi istituiti i CONSIGLI DI BACINO. I Consigli di bacino si confermano forme di cooperazione tra i comuni per la programmazione e organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e hanno personalità giuridica di diritto pubblico.

In data 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni della provincia di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto.

Attraverso il Consiglio di Bacino, subentrato all'Autorità d'Ambito Venezia Ambiente in liquidazione, i Comuni eserciteranno ora in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dalla legge regionale 52/ 2012.

Le funzioni esercitate dovranno essere svolte garantendo livelli e standard di qualità del servizio omogenei su tutto il territorio del bacino ed adeguati alle necessità degli utenti, sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità, coordinando la determinazione della tariffe presso ciascun Comune e la definizione del programma pluriennale degli investimenti.

Spetterà quindi al Consiglio di Bacino l'affidamento, l'indirizzo e il controllo dell'attività di gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, che per quasi tutti i Comuni del Bacino (ad eccezione solo di Cona) è affidata a Veritas Spa o alle sue controllate Alisea Spa e ASVO Spa.

Resta comunque riservata ai singoli Comuni partecipanti la definizione con la società di gestione del Piano finanziario annuale del servizio rifiuti e delle modalità di raccolta sul territorio di rispettiva competenza, nonché delle relative forme di copertura a carico dell'utenza, demandando infine all'Ente di Bacino l'approvazione finale del Piano finanziario complessivo dell'intero territorio.

Le quote di partecipazione di ciascun Comune al Consiglio di Bacino, avente personalità giuridica di diritto pubblico con sede in Mestre presso la "ex Carbonifera", sono determinate in rapporto all'entità della popolazione residente nel territorio.

VERITAS spa risulta quindi ad oggi affidataria del servizio di gestione di raccolta rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino in virtù dell'affidamento avvenuto con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 12 del 30.04.2013 e n. 46 del 27.12.2013 relative rispettivamente alla proroga dell'affidamento del servizio di igiene urbana a Veritas Spa fino al 31.12.2013 e alla determinazione della prosecuzione del servizio al 31.12.2014.

In data 30.12.2014 la Giunta Comunale ha adottato la delibera n. 158 avente ad oggetto "Determinazioni in merito alla prosecuzione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" concedendo una proroga al 30.06.2015.

3. DATI SOCIETARI

Compagine Sociale (% di partecipazione e n. azioni)

Soci	%	AZIONI
Comune di Venezia	50,32%	1.116.756
Comune di Chioggia	10,83%	240.339
Comune di Mira	5,94%	131.765
Comune di Mirano	4,10%	90.927
Comune di Spinea	3,85%	85.353
Comune di Martellago	3,13%	69.542
Comune di Scorzè	2,49%	55.212
Comune di Noale	2,31%	51.242
Comune di Dolo	2,18%	48.312
Comune di S. Maria di Sala	1,92%	42.644
Comune di Salzano	1,71%	37.962
Comune di Camponogara	1,65%	36.600
Comune di Pianiga	1,48%	32.942
Comune di Campolongo Maggiore	1,36%	30.158
Comune di Vigonovo	1,32%	29.281
Comune di Strà	1,06%	23.456
Comune di Campagna Lupia	0,99%	21.962
Comune di Fiesso d'Artico	0,99%	21.962
Comune di Fossò	0,82%	18.300
Comune di Jesolo	0,75%	16.675
Comune di Marcon	0,19%	4.262
Comune di Quarto d'Altino	0,06%	1.262
Comune di Eraclea	0,02%	500
Comune di Ceggia	0,02%	400
Comune di Torre di Mosto	0,01%	300
Comune di S. Donà di Piave	0,00%	100
Comune di Cavarzere	0,00%	20
Comune di Annone Veneto	0,00%	10
Comune di Caorle	0,00%	10
Comune di Cavallino	0,00%	10
Comune di Cinto di Caomaggiore	0,00%	10
Comune di Concordia Sagittaria	0,00%	10
Comune di Fossalta di Piave	0,00%	10
Comune di Fossalta di Portogruaro	0,00%	10
Comune di Gruaro	0,00%	10
Comune di Meolo	0,00%	10
Comune di Mogliano Veneto	0,00%	10
Comune di Morgano	0,00%	10
Comune di Musile di Piave	0,00%	10
Comune di Noventa di Piave	0,00%	10
Comune di Portogruaro	0,00%	10
Comune di Pramaggiore	0,00%	10
Comune di Preganziol	0,00%	10
Comune di Quinto di Treviso	0,00%	10
Comune di S. Michele al Tagliamento	0,00%	10
Comune di S.Stino di Livenza	0,00%	10
Comune di Teglio Veneto	0,00%	10
Comune di Zero Branco	0,00%	10
VERITAS S.p.A.	0,47%	10.330
TOTALE	100,00%	2.219.477

		Importo Indennità Euro
Organi della Società		
Consiglio di Amministrazione		
Presidente	Agostini Vladimiro	54.122,19
Vice Presidente	Pesce Giacinto	27.000,00
Consigliere	Bovo Michela	5.000,00 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliere	Scarpa Cristiana	5.000,00 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliere	Tiraoro Luisa	5.000,00 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)

Collegio Sindacale	
Presidente	Loero Francesco
Sindaco effettivo	Gottardo Fiorella
Sindaco effettivo	Morelli Giorgio
Sindaco supplente	Mattiello Ausilia
Sindaco supplente	Sorarù Massimo
Direttore Generale	Razzini Andrea Giovanni

Dati economico/patrimoniali (2013)	
Voci di bilancio	(valore espressi in euro)
Valore della produzione	310.938.281,00
Patrimonio netto	149.309.976,00
Utile	3.160.635,00

Altri dati (2013)	
Dati sul personale	
Organico medio aziendale	2111 unità

Partecipazioni

Controllate:	
M.I.VE. S.r.l.in liquidazione	100,00%
Veneziana di Navigazione S.p.A.	100,00%
Veneziana Impianti Energie Rinnovabili S.r.l.	100,00%
DATA Rec S.r.l.	99,00%
Elios S.r.l.	99,00%
Alisea S.p.A.	74,84%

Eco-Ricicli Veritas S.r.l.	74,55%
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	72,69%
Consorzio per la Bonifica e la riconversione produttiva di Fusina	65,05%
Sifagest S.c.a r.l.	64,40%
A.S.V.O. S.p.A.	50,70%
Collegate:	
Lecher Ricerche e Analisi S.r.l.	50,00%
AMEST S.r.l. in liquidazione	43,46%
SIFA S.c.p.A.	30,00%
SST - Società Servizi Territoriali S.p.A.	29,90%
INSULA S.p.A.	24,73%
SLS S.r.l.	29,90%
Altre Partecipate:	
Depuracque Servizi S.r.l.	20,00%
Porto Marghera Servizi di ingegneria S.c.a r.l.	18,00%
Consorzio Venezia Ricerche	13,62%
Ecopiave S.r.l.	5,00%
Venis S.p.A.	5,00%

4. MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente nel corso dell'anno deve procedere all'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti nei comuni di Meolo, quarto d'Altino e San Donà, il cui affidamento (effettuato per la previgente normativa dal Comune) risulta in prorogatio.

Gli scenari che potranno interessare la società partecipata dal Comune di Quarto d'Altino sono essenzialmente due:

- in caso di affidamento del servizio a VERITAS spa la partecipazione nell'azienda rimarrà strategica;
- in caso di non aggiudicazione del Servizio a VERITAS spa, il subentrante provvederà alla corresponsione dell'indennizzo al gestore uscente che sarà previsto nel capitolato di gara e la partecipazione all'azienda potrà essere ridefinita.

Fino alla conclusione di tale procedura non è possibile alcuna riorganizzazione della partecipazione societaria.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette VERITAS Spa ha avviato un poderoso programma di razionalizzazione. A seguito delle previsioni della finanziaria 2015 (l'articolo 611 prevede che i Comuni non detengano tra le loro partecipazioni due aziende operanti nello stesso ambito ottimale) risulta necessario procedere con l'incorporazione di ASVO, ALISEA e ASI.

Le schede allegate descrivono i processi incorporativi finora realizzati e delineano i processi futuri.

5. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI INDIRETTE

Il piano di razionalizzazione delle indirette è riportato nell'allegato A della presente.



**Piano di razionalizzazione
e gestione delle Partecipazioni
di Veritas S.p.A.
Anni 2013 – 2016**

Approvato in Comitato di Coordinamento e Controllo di Veritas S.p.A.
in data 19/03/2015

INDICE

- 1. Andamento azioni – Piano precedente (2013-2014)**
- 2. Analisi storica movimenti di razionalizzazione delle partecipazioni**
- 3. Assetto attuale del Gruppo**
- 4. Note su procedure di Aggregazione Societaria – Legge Stabilità 2015**
- 5. Nuovo piano di azioni da realizzare (2015-2016)**

1 - ANDAMENTO AZIONI - PIANO PRECEDENTE (2013-2014)



Vedi documento seguente:

Piano industriale 2012/2014

Aggiornamento al 22.01.2015

1) Acquisto quote di Alisea spa e Riacquisto Azioni Veritas da Comune di Jesolo

Obiettivo di piano

Governance pubblica: prosecuzione dell'assetto di razionalizzazione societaria della filiera provinciale dell'Ambiente (ambito ottimale)

Descrizione operazione

Acquistare azioni di Alisea spa fino a un massimo di 1.000.000,00 di Euro, pari al 17,85% della stessa, allo stesso prezzo pagato in precedenza (€ 67,50 ad azione, € 56.025,00 per ogni 1,00%) dal Comune di Jesolo, in alternativa al riacquisto di azioni Veritas.

Effetti economici – finanziari – patrimoniali

Economici

-

Finanziari

Operazione finanziata con esborso diretto di € 1.000.000, verso il comune di Jesolo entro il 2013

Patrimoniali

La partecipazione di Veritas in Alisea spa, passa dal 60,00 % al 77,85%. Il capitale sociale di Alisea spa è costituito da 83.000 azioni del valore nominale di €5,00; con questa operazione si acquistano ulteriori 14,815 azioni al prezzo concordato di € 67,50/azione.

- La partecipazione del Comune di Jesolo in Alisea spa, passa dal 37,24% al 19,39%
- La partecipazione del Comune di Jesolo in Veritas spa rimane al 0,846145% se non cede in parte anche azioni di Veritas.

Si richiede di autorizzare il Consiglio di Amministrazione al completamento del negozio giuridico, in linea con le operazioni di riassetto organizzativo della gestione dei servizi di igiene urbana nell'ambito della Provincia di Venezia.

Il riacquisto delle azioni di Veritas è indirizzato anche a nuovi riassetti azionari tra Comuni.

Operazione conclusa

in data 20/12/2013

Veritas arriva al
78,84%

di Alisea
comprando

12,320 azioni per
€ 831.600, oltre a
riacquistare 2.105
azioni proprie per
€ 168.400.

2) Acquisto quote di SST2

Obiettivo di piano

Consolidamento e sfruttamento sinergie – sviluppo selettivo

Descrizione operazione

Il Comune di Chioggia nell'ambito delle sue politiche societarie sta provvedendo ad effettuare una scissione della propria società di servizi pubblici locali SST srl , in due distinte società, e farà confluire nella seconda – cosiddetta SST2 – alcuni servizi pubblici di interesse di Veritas ed un immobile non strumentale per SST, mentre lo è per Veritas – la sede operativa di Chioggia in via Venturini.

I servizi interessati sono: verde pubblico, riscossione tributi con licenza specifica, gestione calore, illuminazione pubblica, cimiteri.

Veritas acquisterebbe queste attività nette pagandole con il credito per l'anticipo fatto al Comune alla fine del 2012.

Una volta acquisita la partecipazione, questa verrebbe fusa per incorporazione in Veritas spa.

Effetti economici – finanziari – patrimoniali

Economici

A regime:

il margine lordo della società viene aumentato del margine dei servizi acquisiti; il costo dell'affitto viene sostituito dal costo dell'ammortamento dell'immobile.

Finanziari

Operazione neutra, perché trattasi di permutazione patrimoniale (variazione di circolante vs variazione di capitale fisso)

Patrimoniali

Si incrementa il valore delle partecipazioni, che poi con la fusione diventa aumento di attività nette

Operazione conclusa

in data 22/01/2015

3) Cessione quote di Insula spa

Obiettivo di piano

Governance pubblica

Descrizione operazione

Il Comune di Venezia nell'ambito della razionalizzazione delle attività societarie, ha spostato da AVM spa ad Insula spa le attività di ingegneria pubblica, rendendo necessario che AVM spa diventi socia di Insula spa; a Veritas è stato quindi chiesto di rendere possibile l'operazione cedendo parte delle sue quote in portafoglio. Veritas cederà quindi il 2% di Insula ad AVM a valori di carico.

Effetti economici – finanziari – patrimoniali

Economici

La cessione avviene ai prezzi netti di carico quindi non genera né minus- né plus-valenze.

Il capitale sociale di Insula al 31/12/12 ammonta a 3.706.000 ed è costituito da 370.600 azioni del valore nominale di €. 10/cad. La partecipazione di Veritas è pari al 26,73%, quindi 99.072 azioni per totali 990.720 di capitale sociale.

La partecipazione in Veritas è iscritta al 31/12/12 al valore netto contabile di €. 1.167.899, quindi il ns 2% al valore di carico vale € 87.384,88,

Finanziari

Entrata di cassa per €uro 87.384,88

Patrimoniali

Diminuzione/riduzione del valore della partecipazione.

Operazione conclusa

in data 17/10/2013

Veritas ha ceduto ad AVM spa 7.412 azioni, pari al 2%, per un totale di € 87.384.

4) Cessione quote di Veritas Energia spa

Obiettivo di piano

Razionalizzazione ed efficientamento continuo

Descrizione operazione

Attualmente Veritas spa possiede il 49% ed il controllo congiunto di Veritas Energia srl assieme al socio AscoHolding spa.

Avendo ormai da tempo stabilito che il settore del *Gas & Energy Retail* non è parte del core business del Gruppo – che sta specializzandosi e consolidandosi nelle attività e nei servizi dell'igiene urbana e del settore idrico integrato – è maturata l'occasione di cessione di quote fino all'azzeramento della partecipazione; è possibile effettuare tale cessione tra l'altro, facendo emergere una plusvalenza ed ottenendo risorse finanziarie fresche. Le sinergie di servizio agli sportelli e all'utenza verranno comunque assicurate e sviluppate mediante partnership e/o contratti di collaborazione commerciale.

Effetti economici – finanziari – patrimoniali

Economici

Registrazione di plusvalenza.

Finanziari

Entrata di cassa stimata per circa € 4.000.000.

Patrimoniali

Riduzione della partecipazione.

Operazione conclusa

in data 10/02/2014

**Veritas ha ceduto
ad Ascopiave spa
nominali €490.000
al prezzo di
cessione di
€4.000.000**

5) Cessione quote / liquidazione di Amest srl

Obiettivo di piano

Razionalizzazione ed efficientamento continuo – Sviluppo selettivo

Descrizione operazione

Amest Srl è stata costituita nel 2004 quale holding finanziaria, ed è partecipata oggi da società italiane con capitale a maggioranza pubblico, così individuate: Veritas SpA al 43,46%, Iris Isortina Reti Integrate e Servizi Spa di Gorizia al 42,18% (società nata dalla fusione delle tre società della Provincia di Gorizia operanti nel comparto dei servizi pubblici); ASA International SpA, già AMA INTERNATIONAL SpA, di Roma al 14,36% (operante nella gestione integrata dei servizi ambientali su mercati esteri).

Questa iniziativa societaria, ampiamente descritta in allegato 1, nonostante gli sforzi di gestione e di ri-orientamento strategico, non ha portato ai risultati sperati; nel prenderne atto, assieme agli altri soci, si propone di procedere alla cessione o liquidazione della stessa.

Effetti economici – finanziari – patrimoniali

Economici

I conti economici degli esercizi precedenti hanno già scontato accantonamenti a deduzione del valore della partecipazione.

Sono da prevedere ulteriori costi di cessione e/o liquidazione, che in prima ipotesi potrebbero essere riferibili in 1.200.000 per la quota di ns competenza della garanzia su impegni finanziari residui. Non sono escludibili impegni finanziari per responsabilità solidale rispetto alla compagine sociale.

Finanziari

Trattasi di quanto evidenziato al punto precedente.

Patrimoniali

Il valore netto della partecipazione (€ 2.251.049) è già stato annullato nel corso dei precedenti esercizi con la costituzione di apposito fondo rischi.

Operazione in corso

**L'Assemblea dei
Soci ha deliberato
la messa in
liquidazione in
data 12/12/2013.**

Allegato – Analisi Amest Srl

Amest Srl è stata costituita nel 2004 quale holding finanziaria, ed è partecipata oggi da società italiane con capitale a maggioranza pubblica, così individuate:

Veritas SpA al 43,46%,

Iris Isontina Reti Integrate e Servizi Spa di Gorizia al 42,18% (società nata dalla fusione delle tre società della Provincia di Gorizia operanti nel comparto dei servizi pubblici);

ASA International SpA, già AMA INTERNATIONAL SpA, di Roma al 14,36% (operante nella gestione integrata dei servizi ambientali su mercati esteri).

La società nasce con l'obiettivo specifico di acquisire attività strategiche nell'ambito dello smaltimento rifiuti in Polonia, nazione che nel 2004 stava per entrare nella Comunità Europea, per contribuire a trovare nuove soluzioni di smaltimento rifiuti.

A settembre 2004 Amest srl sottoscrive il 75%, poi diventato l'87%, delle quote di Amest Sp.z o.o., società con sede a Varsavia, holding di un gruppo societario attivo nello smaltimento dei rifiuti. La rimanente quota viene garantita dalla finanziaria Finest SpA, ai sensi della L. 100/90. **Finest è la finanziaria per gli imprenditori del Nord Est**, nata nel 1991 con legge dello Stato (19/1991) al fine di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio.

A novembre 2012 sulla base degli accordi sottoscritti all'atto dell'acquisto di Amest Sp Zoo, Finest spa ha venduto l'intera quota ad Amest srl, che pertanto detiene ora il 100% della partecipazione.

Amest Polonia si configura come una *holding operativa* i cui ricavi sono pertanto costituiti dai servizi svolti, dai dividendi e dalle royalties che le società controllate corrispondono annualmente.

Nello specifico, l'attività svolta riguarda principalmente la gestione di quattro discariche dislocate all'interno di altrettante regioni del territorio polacco.

Preso atto già da tempo di questo stato di cose la società si è impegnata a lungo e lo è ancora nel tentativo di cedere la partecipazione, giungendo anche ad accantonare in bilancio in un fondo rischi di svalutazione il valore integrale della partecipazione stessa.

La partecipazione, in quanto non più strategica, è stata già dichiarata cedibile e sono in corso attività e procedure per la cessione della partecipazione.

Si fa comunque presente che le attività di questa società ed i suoi riflessi economici, patrimoniali e finanziari, sono già stati ricompresi fin dal 2007 nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Veritas (che si presenta in utile dal primo anno della sua costituzione).

6) Liquidazione di PROGETTO SVILUPPO INDUSTRIALE BRCKO srl

Obiettivo di piano

Razionalizzazione ed efficientamento continuo – Sviluppo selettivo

Descrizione operazione

Questa partecipazione è nata nel 2003 per sviluppare un nuovo distretto industriale attraverso l'acquisizione di un terreno su cui realizzare un impianto ambientale in Bosnia Erzegovina, nell'ambito di un progetto internazionale di pubblici aiuti con la partecipazione della finanziaria pubblica Finest spa ed il coordinamento di Unindustria.

L'allora Vesta spa, oggi Veritas spa, partecipò alla compagine azionaria per una quota minimale pari al 3,74% per un importo di €. 11.440.

Gli obiettivi iniziali non si sono concretizzati, ed oggi la società è avviata alla liquidazione, che si chiede di approvare.

Effetti economici – finanziari – patrimoniali

Economici

I conti economici degli esercizi precedenti hanno già scontato accantonamenti a deduzione del valore della partecipazione;

Finanziari

Nessuno

Patrimoniali

Il valore netto della partecipazione è già stato annullato.

Operazione conclusa

in data 31/12/2013

**La società messa
in liquidazione è
stata cancellata
dal registro delle
imprese.**

7) Acquisto 50% di Elios Srl

Obiettivo di piano

Consolidamento e sfruttamento sinergie – sviluppo selettivo

Descrizione dell'operazione

Nella ricerca di sinergie in ambito servizi cimiteriali, già gestiti da Veritas per conto del Comune di Venezia con l'impianto di Marghera, è stato necessario acquisire l'intera partecipazione della gestione di Elios, che gestisce l'impianto di cremazione di Spinea, in regime di concessione e di erogazione dei servizi cimiteriali.

La Società è stata parzialmente ristrutturata e si attende indirizzo definitivo dei soci e del Comune di Spinea per il successivo passo.

La partecipazione ad inizio anno 2013 era pari al 50% e una volta risolti i contenziosi con gli altri soci, Consorzio Co&Ge, Pro.Cim. Srl e Ser.Cim. Srl, Veritas ha acquisito a luglio 2013 un ulteriore 24,5%, che ad ottobre 2013 si incrementerà ancora di un 24,5%, portando la propria partecipazione al 99%. Si è conclusa l'operazione di riacquisto dal curatore fallimentare il 21.03.2014, con il 100% dell'acquisto.

Effetti economici-finanziari e patrimoniali

Economici

Investimento. Società con gestione attiva.

Finanziari

L'esborso per il 49% è previsto in € 1.400.000 da pagarsi nel 2013; la rimanente parte nel 2014.

Patrimoniali

Si incrementa la partecipazione di pari importo.

Indirizzo successivo (FASE 2)

Fusione per incorporazione con ristrutturazione del servizio e rimodulazione del contratto di concessione con il Comune di Spinea.

Operazione conclusa

Fase 1

in data

04/07/2013;

19/12/2013 e

21/03/2014

Veritas ha

acquisito in tre tranches il 51%

rimanente per un

totale di

€1.650.000

8) Liquidazione Spim srl

Obiettivo di piano

Razionalizzazione ed efficientamento continuo

Descrizione operazione

Questa partecipazione è stata acquisita al 100% nel 2007, a completamento della prima aggregazione del servizio idrico integrato e I.U., cui hanno partecipato anche ASP Chioggia e ACM.

Veritas ha poi acquisito il ramo d'azienda idrico dal 01/01/2008, mentre l'attività di distribuzione gas è stata mantenuta in Spim.

La società ha gestito in concessione fino al 2011 il servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Mogliano; il nuovo gestore subentrato a seguito di aggiudicazione della gara comunale, ha riconosciuto all'uscente, il valore industriale residuo delle reti trasferite.

La chiusura dell'attività ha fatto rilevare nel bilancio 2011 una plusvalenza di ca. €. 2.611.000 sul valore delle reti, oltre ad un indennizzo di €. 400.000 sul trasferimento del personale; nel 2012 ha gestito alcuni servizi verso l'Ente Porto di Venezia per conto della capogruppo, nell'attesa maturassero le condizioni per la messa in liquidazione, che l'Assemblea Soci ha deliberato in data 20/06/2013. Si presume che l'attività di liquidazione si esaurirà per 2013.

Effetti economici – finanziari – patrimoniali

Economici

Residuano solo due cause legali di modesta entità che verranno trasferite a Veritas.

Finanziari

I riflessi finanziari si ricollegano al punto precedente, quindi sono di impatto nullo.

Ad oggi crediti e debiti sono riferiti quasi del tutto verso la controllante.

Patrimoniali

Il valore netto della partecipazione al 31/12/12 ammontava ad €. 1.261.824; la chiusura della liquidazione pareggia il predetto valore.

Operazione conclusa

in data
31/12/2013

la società già messa in liquidazione, è stata cancellata dal registro delle imprese, ed ha registrato un PN da bilancio finale di €1.292.311.

9) Fusione per incorporazione di Veneziana di Navigazione S.p.A.

Obiettivo di piano

Razionalizzazione efficientamento continuo

Descrizione dell'operazione

La partecipazione è stata acquisita al 100% nel 2001, in forma parziale nel 1995.

La Società era storicamente attiva (1958) nel segmento dei trasporti lagunari e marittimi e localizzata in un punto strategico del Porto di Venezia. Per tale ragione, in considerazione della notevole mole di servizi prodotti da Veritas per la Città di Venezia e le Isole della Laguna, la localizzazione della Società Veneziana di Navigazione lungo il Canale della Scomenzera risulta un asset di essenziale rilevanza per Veritas.

Veneziana di Navigazione ha inoltre operato negli anni quale fornitore specializzato di Veritas, in particolare per trasporti delle chiatte adibite a raccolta rifiuti urbani.

Veneziana di Navigazione nell'ultimo quinquennio si è attestata su di un fatturato annuo medio di circa 4 milioni e ha sostanzialmente sempre chiuso il proprio bilancio in pareggio.

La società contava su n. 40 dipendenti, la maggior parte dei quali tutt'ora impegnati in servizi di igiene urbana; essi quindi sono stati internalizzati presso la gestione diretta del Centro Storico.

Effetti economici-finanziari e patrimoniali

La Società al 30.01.2014 segnava un utile di € 146.471,00 e un P.N. di € 2.026.620,00.

La fusione retroagisce al 01.01.2014. La Società aveva gestione attiva.

Operazione conclusa

in data 31/10/2014

la società già messa in liquidazione, è stata cancellata dal registro delle

imprese, ed ha registrato un

PN da bilancio finale di €

2.379.739,81 (da confermare al 31/12/2014).

10) Aumento partecipazione azionaria in Asvo S.p.A.

Obiettivo di piano

Consolidamento partecipazione Veritas S.p.A. in Asvo S.p.A.

Descrizione dell'operazione

Veritas con le acquisizioni del 20% delle azioni detenute dai Comuni di Guaro e Pramaggiore nonché delle azioni proprie di Asvo - ex Eraclea - passerà da una quota del 53,01% ad una percentuale di partecipazione del 54,09%. Veritas aveva già acquisito il 2,31% del capitale di Asvo (n. 8484 azioni) dal Comune di Portogruaro nel maggio 2014, inoltre erano state acquisite n. 720 azioni della stessa Società dal Comune di Teglio Veneto nel luglio 2013.

Tale processo di incremento delle quote azionarie detenute si inserisce in una prospettiva avente come obiettivo una aggregazione - totale o parziale - delle Aziende operanti nel territorio del bacino recentemente costituito, i cui tempi e modalità saranno definiti in accordo tra tutti i soci delle attuali società.

Per quanto riguarda i soci di Asvo S.p.A. l'operazione di aggregazione sin qui deliberata potrà - se richiesto - compensare in termini monetari, fino ad un massimo del 20% del valore delle azioni attualmente detenute, i soci che non hanno già provveduto a cedere tale percentuale a Veritas Spa.

Il processo, nel suo complesso, deve comunque garantire nell'ambito delle nuove compagini societarie un peso azionario per ciascun Ente, che sia almeno rapportato al valore del contratto di servizio affidato. In tale quadro dovrà quindi essere inserito il processo di riorganizzazione del servizio di igiene urbana che, come noto, è da organizzare su base sovracomunale e secondo le nuove direttive volute dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23/12/2014, G.U. 29/12/2014). L'accresciuta quota di partecipazione e con una precisazione dell'Assemblea di Asvo, il controllo della Società Asvo è riferibile a Veritas S.p.A..

Si richiede ulteriore autorizzazione affinché il Consiglio di Amministrazione possa completare l'operazione di acquisizione secondo rinnovate linee guida.

Operazione in corso

**Acquisto azioni
Asvo provenienti
dal Comune di
Eraclea in data
30/12/2014**

**Acquisto azioni
dal Comune di
Guaro in data
22/01/2015**

**In calendario
acquisto azioni
dal Comune di
Pramaggiore.**



2 - ANALISI STORICA MOVIMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

anno	LIQUIDAZIONI-ELIMINAZIONI	CESSIONI-RECESSI	FUSIONI
2001			Aspiv spa/Amav spa fusione per incorporazione e nascita di Vesta spa in data 04.12.2001
2002		Ventel Sistemi srl ceduta in data 10.12.2002	
2004	SIVA - Servizi Industriali Veneto Ambiente spa cancellata in data 10.02.2004	Castellammare di Stabia spa ceduta in data 27.10.2004 Ecogest srl ceduta in data 08.07.2005 Savino spa ceduta in data 09.11.2005	
2005		Alto Tirreno Cosentino spa ceduta nel 2006 Il Pollino spa ceduta nel 2006 Italy Energy & Environment srl ceduta nel 2007	
2006	Nord Est Servizi scari cancellata in data 02.01.2006	Alles - Azienda lavori Lagunari Escavo Smltiments srl ceduta in data 21.12.2007	Venice Cards + Le carte di venezia spa fusa per incorporazione in Vela spa in data 24.12.2007
2007	S.M. Service spa cancellata in data 20.06.2007 Ambiente e Servizi srl cancellata in data 21.01.2008 C.U.A.I spa cancellata in data 01.04.2009 Arsenale Venezia spa cancellata in data 08.04.2009 Altrina srl cancellata in data 09.04.2009 Consorzio Responsabile del Bacino Veneziano - liquidazione in data 25.05.2010	SPL Servizi Pubblici Locali srl in recesso in data 28.08.2007	Vesta spa/Acm spa/Asp spa fusione per incorporazione e nascita di Veritas spa in data 01.07.2007
2008		Ecotema Srl ceduta in data 04 aprile 2012	Cavarzere Ambiente srl fusa per incorporazione in Veritas in data 2009
2009			Arti spa fusa per incorporazione in Veritas in data 2010 Mogliano Ambiente srl fusa per incorporazione in Veritas in data 2011
2010			
2011			
2012	Spim spa cancellata in data 31.12.2013 Progetto Sviluppo Ind.le BRCKO srl cancellata in data dicembre 2014		
2014		Veritas Energia spa ceduta in data 10.02.2014	Veneziana di Navigazione spa incorporata il 1° Novembre 2014
N° op.	12	11	7

- o Motivate da Indirizzi Governativi Italiani (Ministero)
- oo Motivate dal Comune di Venezia (apertura/chiusura)
- ooo Razionalizzazione/ dalla costituzione Veritas
- oooo Razionalizzazione interna Gruppo Veritas



3 – ASSETTO ATTUALE DEL GRUPPO

**4 – NOTE SU PROCEDURE DI
AGGREGAZIONE
SOCIETARIA - LEGGE
STABILITA' 2015**

**ATTI DI INDIRIZZO ALLA
SOCIETA' VERITAS SPA**

**Legge 190/2014
(GU n.300 del
29/12/2014, SO n.99)**

**« disposizioni per la
formazione del
bilancio annuale e
pluriennale dello stato
(cd. Legge di stabilità
2015)»**



*Il Commissario Straordinario
per la revisione della spesa*

Roma, 7 agosto 2014

VERITAS s.p.a.

Comma 611

riorganizzazione e riduzione partecipate

- Lettera A :** eliminazione delle partecipazioni non indispensabili alle finalità istituzionali (anche tramite liquidazione o cessione)
- Lettera B:** soppressione delle società composte da più amministratori che dipendenti che amministratori
- Lettera C:** eliminazione delle partecipazioni in società svolgenti attività analoghe ad altre partecipate (anche tramite fusione o internalizzazione di funzioni)
- Lettera C:** eliminazione delle partecipazioni in società svolgenti attività analoghe
- Lettera D :** aggregazione di società esercenti servizi pubblici locali a rilevanza economica
- Lettera E:** contenimento dei costi di funzionamento anche attraverso la riorganizzazione delle strutture o degli organi di controllo nonché tramite la riduzione delle remunerazioni



Scadenze

- con trasmissione a sezione regionale Corte dei Conti
- e pubblicati su sito internet

Entro 31/03/2015

- Piano operativo di razionalizzazione
- contenente cronoprogramma attuativo e
- dettaglio risparmi da conseguire

Entro 31/03/2016

Relazione con risultati conseguiti



NECESSITA' OPERATIVA

Necessita di conseguenza aggiornare/confermare i valori delle società attraverso idonee perizie.

ATTO DI INDIRIZZO ALLE SOCIETA'

- a) Richiedere conferma perizia valore Veritas S.p.A.;
- b) Manifestare l'interesse ad un piano di aggregazione con Società ASI;
- c) Predisporre Piano di rimodulazione e aumento capitale di Veritas conseguente.



5 – NUOVO PIANO DI AZIONI DA REALIZZARE (2015-2016)

QUADRO DI SINTESI DEGLI INDIRIZZI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE -- PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

Società controllate	% di controllo	Riduzione costi CDA L. 296/2006 (20% vs 2013)	Cessioni azioni o quote	Acquisizioni azioni o quote	Liquidazioni	Fusioni per incorporazione	Aggregazione societaria Legge n. 190 del 23.12.2014, Art. 1, comma 611, lettera d)	Risparmi attesi	Sinergie attese	N. dipendenti diretti	Stato
Ecoprogetto Srl	95,08	in riduzione	cessioni possibili sino al 49%	nessuna	nessuna	nessuna	no	piano industriale	elevate	44	
Eco-Ricicli SpA	79,49	in riduzione	cessioni possibili sino al 49%	nessuna	nessuna	nessuna	no	piano industriale	elevate	126	
Datarec Srl	99	già ridotto	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	no	piano industriale	elevate	43	
Sifagest Srl	64,4	in riduzione	cessione da autorizzare	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	gestione depurazione	elevate	31	
Elkos Srl	100	in riduzione	nessuna	nessuna	nessuna	da autorizzare nel 2015/2016	si	120.000 €/anno	elevate	11	
Sls Srl	100	già ridotto	nessuna	nessuna	nessuna	da effettuare nel 2015	si	50.000 €/anno	elevate	0	
Alisea SpA	74,84	in verifica	nessuna	da sviluppare nel 2015	nessuna	da valutare a cura Comuni Alisea	si	piano industriale	elevate	155	
Asvo SpA	54,09	in verifica	nessuna	da sviluppare nel 2015	nessuna	da valutare a cura Comuni Asvo	si	piano industriale	elevate	159	
Vier Srl	100	già ridotto	nessuna	nessuna	nessuna	no	no	nessuno	elevate	0	
Lecher Srl	50	già ridotto	nessuna	nessuna	nessuna	no	no	piano industriale	elevate	31	
TOTALE								400.000/600.000 euro/anno		600	

ECOPROGETTO VENEZIA SRL

FATTURATO €uro 42.617.000

CAPITALE SOCIALE €uro 42.120.000

PATRIMONIO NETTO €uro 43.301.112

SETTORE DI ATTIVITA' Gestione industriale di impianti di trattamento rifiuti e produzione di CDR.

AZIONE DI INDIRIZZO Partecipazione strategica da mantenere, da sviluppare per ottenere sinergie industriali, anche con accordi di partnership e possibile cessione di quote di minoranza fino al 49% - anche maggiore se le procedure e le prospettive ineriscono a partnership con ENEL.

ATTO DI INDIRIZZO Ricerca mediante procedure a evidenza pubblica di eventuali soggetti interessati entro l'anno 2016.

ECO-RICICLI VERITAS SRL

FATTURATO €uro 34.584.000

CAPITALE SOCIALE €uro 5.120.000

PATRIMONIO NETTO €uro 7.101.995

SETTORE DI ATTIVITA' Gestione industriale per la raccolta differenziata, la gestione di impianti per il trattamento delle frazioni differenziate e la commercializzazione dei materiali che ne derivano.

AZIONE DI INDIRIZZO Partecipazione strategica da mantenere, da sviluppare per ottenere sinergie industriali , anche con accordi di partnership e possibile cessione di quote di minoranza fino al 49%.

ATTO DI INDIRIZZO Ricerca mediante procedure a evidenza pubblica di eventuali soggetti interessati entro l'anno 2016.

DATAREC SRL

FATTURATO €uro 2.274.000

CAPITALE SOCIALE €uro 100.000

PATRIMONIO NETTO €uro 353.745

SETTORE DI ATTIVITA' Attività di recupero crediti, servizi di call center, stampa e recapito documenti, letture contatori per Veritas e altre società del gruppo .

AZIONE DI INDIRIZZO Partecipazione strategica da mantenere e da sviluppare per ottenere sinergie captive all'interno del gruppo, per i Comuni soci e per soggetti terzi, possibile accordi di partnership e possibile cessione di quote di minoranza fino al 49%, comunque su specifico indirizzo dei Comuni Soci di Veritas, in funzione del Progetto di riscossione coattiva o di Recupero Crediti.

ELIOS SRL	
FATTURATO	€uro 2.265.000
CAPITALE SOCIALE	€uro 50.000
PATRIMONIO NETTO	€uro 1.155.475
SETTORE DI ATTIVITA'	Gestione impianto di cremazione a Spinea e di servizi cimiteriali. Attività strategica e assentita sino al 2030.
AZIONE DI INDIRIZZO	Fusione per incorporazione nel 2015 per razionalizzare a partecipazioni e recupero economicità.
ATTO DI INDIRIZZO COMITATO	Progetto di Fusione per incorporazione.
ATTO DI INDIRIZZO COMUNE DI SPINEA	Da ricevere.

SLS SRL – SST SRL

FATTURATO	Società neo Costituita il 12.12.2014 dalla scissione di SST SPA
CAPITALE SOCIALE	€uro 10.000
PATRIMONIO NETTO	€uro 3.078.896
SETTORE DI ATTIVITA'	Plesso immobiliare strumentale di via Venturini a Chioggia e SPL (illuminazione pubblica e gestione calore).
AZIONE DI INDIRIZZO	Fusione per incorporazione in Veritas nel 2015.
ATTO DI INDIRIZZO COMUNE DI CHIOGGIA	Già ricevuto mediante delibere autorizzative all'operazione.

ALISEA SPA

FATTURATO

€uro 19.251.000

CAPITALE SOCIALE

€uro 415.000

PATRIMONIO NETTO

€uro 2.251.281

SETTORE DI ATTIVITA'

Servizio integrato di igiene ambientale per i Comuni soci e gestione della discarica rsu di Jesolo.

AZIONE DI INDIRIZZO

In attesa di indirizzo dai comuni soci di Alisea e azionisti di Veritas – Acquisizione 100% azioni mediante concambio (comma 611, lettere c), d), e), Legge 190/2014).

ATTO DI INDIRIZZO

Da ricevere.

COMUNI SOCI DI ALISEA

ASVO SPA**FATTURATO** €uro 21.819.000**CAPITALE SOCIALE** €uro 18.969.650**PATRIMONIO NETTO** €uro 20.662.917**SETTORE DI ATTIVITA'** Servizio integrato di igiene ambientale per i Comuni soci e gestione post mortem della discarica rsu di Centa.**AZIONE DI INDIRIZZO** Manutenimento e partecipazione e predisposizione Piano Industriale di prosecuzione aggregazione societaria.**ATTO DI INDIRIZZO** Ricevuto in data 18/03/2015.**COMUNI SOCI DI ASVO**

VIER SRL

FATTURATO €uro 1.361.000

CAPITALE SOCIALE €uro 100.000

PATRIMONIO NETTO €uro 1.158.599

SETTORE DI ATTIVITA' Gestione e realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia generata da fonti rinnovabili.

AZIONE DI INDIRIZZO Società da mantenere fino alle necessità di utilizzo strumentale delle infrastrutture gestite.

ATTO DI INDIRIZZO Detenere partecipazione. La società non presenta alcune onere o costo per gli organi amministrativi né dipendenti.

LECHER RICERCHE E ANALISI SRL

FATTURATO €uro 2.400.000

CAPITALE SOCIALE €uro 46.800

PATRIMONIO NETTO €uro 300.369

SETTORE DI ATTIVITA' Servizi di analisi chimiche e consulenze principalmente in materia ambientale .

AZIONE DI INDIRIZZO Partecipazione strategica da mantenere e da sviluppare per ottenere sinergie captive all'interno del gruppo, per i Comuni soci e per soggetti terzi. Nessuna ulteriore manovra.

ATTO DI INDIRIZZO Detenere partecipazione.

QUADRO DI SINTESI DEGLI INDIRIZZI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE – PARTECIPAZIONI DI MINORANZA

Società partecipate	% di partecipazione	Riduzione costi CDA L. 296/2006 (20% vs 2013)	Cessioni azioni o quote	Acquisizioni azioni o quote	Liquidazioni	Fusioni per incorporazione	Aggregazione societaria Legge n. 190 del 23.12.2014, Art. 1, comma 611, lettera d)	Risparmi attesi	Sinergie attese	N. dipendenti diretti	Stato	
Insula SpA	24,73	già ridotto	possibile movimento	nessuna	nessuna	da effettuare nel 2015-2016	si	piano industriale	elevate	84		
Venis	5,8	già ridotto	possibile movimento	nessuna	nessuna	da effettuare nel 2015-2016	si	piano industriale	medie	82		
Depuracque	20	non applicabile	nessuna	possibile acquisizione	nessuna	no	no	piano industriale	elevate	45		
Sifa ScpA	33,33	non applicabile	da autorizzare cessione nel 2015	nessuna	possibile liquidazione 2015-2016	da effettuare nel 2015-2016	nessuna	gestione depurazione	elevate	7		
PMSI	18	già ridotto	da autorizzare cessione nel 2015	nessuna	possibile liquidazione 2015-2016	da effettuare nel 2015-2016	nessuna	nessuno	medie	0		
Ecopiave	5	già ridotto	da autorizzare cessione nel 2015	nessuna	nessuna	da effettuare nel 2015-2016	si	nessuno	medie	0		
TOTALE											218	

VENIS SPA**FATTURATO** €uro 13.094.315**CAPITALE SOCIALE** €uro 1.549.500**PATRIMONIO NETTO** €uro 2.772.605**SETTORE DI ATTIVITA'** Realizzazione, sviluppo e conduzione sistema informativo e rete telecomunicazioni per il Comune di Venezia.**AZIONE DI INDIRIZZO** Previsti atti di indirizzo del Comune di Venezia.**ATTO DI INDIRIZZO** In attesa Comune di Venezia.

DEPURACQUE SERVIZI SRL

FATTURATO €uro 14.024.000

CAPITALE SOCIALE €uro 223.000

PATRIMONIO NETTO €uro 9.075.791

SETTORE DI ATTIVITA' Gestione industriale di reflui di produzione, recupero e smaltimento di rifiuti speciali e bonifiche industriali.

AZIONE DI INDIRIZZO Partecipazione da mantenere per realizzare sinergie nel processo industriale di gestione delle acque reflue; possibili incrementi della partecipazione.

ATTO DI INDIRIZZO Detenere partecipazione.

SIFA SCPA

FATTURATO €uro 25.959.000

CAPITALE SOCIALE €uro 30.000.000

PATRIMONIO NETTO €uro 49.483.256

SETTORE DI ATTIVITA' Concessionario regionale per la realizzazione opere e gestione del PIF (Progetto Integrato Fusina), comprendente il trattamento dei reflui del polo industriale di Marghera e delle acque di uso civile e del recupero ambientale dell'area.

AZIONE DI INDIRIZZO In corso procedimento di confronto con la Regione per la ridefinizione del piano finanziario, possibile cessione/liquidazione della partecipazione nel 2015-2016.

ATTO DI INDIRIZZO Detenere partecipazione sino a conoscenza esiti delle Determinazioni a cura Regione Veneto ex D.G.Reg. n. 2427 del 16/10/2014.

PMSI SCARL	
FATTURATO	€uro 809.453
CAPITALE SOCIALE	€uro 500.000
PATRIMONIO NETTO	€uro 451.235
SETTORE DI ATTIVITA'	Studio, progettazione, Direzione Lavori prevalentemente in campo ambientale.
AZIONE DI INDIRIZZO	Società dismettibile, ma collegata ai progetti gestiti nell'ambito del progetto PIF.
ATTO DI INDIRIZZO	Dismettere non appena possibile sino a conoscenza esiti delle Determinazioni a cura Regione Veneto ex D.G.Reg. n. 2427 del 16/10/2014.

ECOPIAVE SRL**FATTURATO** €uro 1.376.000**CAPITALE SOCIALE** €uro 100.000**PATRIMONIO NETTO** €uro 750.194**SETTORE DI ATTIVITA'**
Possiede gli immobili ed il ramo di azienda che affitta alla joint-venture Ecopatè srl per la gestione e recupero del vetro da raccolta differenziata di Ecoricicli Srl.**AZIONE DI INDIRIZZO**
Partecipazione dismettibile verso ecoricicli nel 2015 (connessa alle necessità di utilizzo strumentale dell'attività svolta in joint-venture; prevista ulteriore cessione/fusione in Ecoricicli 2015-2016).**ATTO DI INDIRIZZO** Dismettere entro 2015.

QUADRO DI SINTESI DEGLI INDIRIZZI PER LE SOCIETA' IN DISMISSIONE

Società controllate	% di partecipazione e/o controllo	Riduzione costi CDA L. 296/2006 (20% vs 2013)	Cessioni azioni o quote	Acquisizioni azioni o quote	Liquidazioni o procedure concordatarie	Fusioni per incorporazione	Aggregazione societaria Legge n. 190 del 23.12.2014, Art. 1, comma 611, lettera d)	Plusvalenze 2015-2016	Perdite attese 2015-2016	N. dipendenti diretti	Stato	
Mive Srl	100	già ridotto	nessuna	nessuna	in corso	nessuna	no	€ 400.000,00	0	0		
Arnest Srl	43	non applicabile	nessuna	nessuna	in corso	nessuna	no	0	0	0		
Consorzio per la Bonifica e la Riconversione Produttiva	65	già ridotto	nessuna	nessuna	da avviare	nessuna	no	0	0	0		
Vega Scarl	5,5	già ridotto	possibile	nessuna	in corso	nessuna	no	0	0	7		
TOTALE											7	

**Operazioni di dismissione in corso di esecuzione,
già autorizzate in precedenti assemblee degli azionisti**

MIVE SRL IN LIQUIDAZIONE

FATTURATO €uro 150.000

CAPITALE SOCIALE €uro 110.000

PATRIMONIO NETTO €uro 194.348

SETTORE DI ATTIVITA' Gestione e valorizzazione di immobili e partecipazioni non strategiche.

AZIONE DI INDIRIZZO Conferma autorizzazione liquidazione ad aprile 2014 per sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale.

ATTO DI INDIRIZZO Dismettere e valorizzare entro 2016.

AMEST SRL IN LIQUIDAZIONE

FATTURATO	-- (inattiva dal 2013)
CAPITALE SOCIALE	€uro 2.832.908
PATRIMONIO NETTO	€uro -5.496.314
SETTORE DI ATTIVITA'	holding di partecipazione in società polacca che gestisce discariche.
AZIONE DI INDIRIZZO	Conferma autorizzazione liquidazione nel dicembre 2013.
ATTO DI INDIRIZZO	Liquidazione entro 2015.

**VEGA SCARL IN CONCORDATO PREVENTIVO CON CONTINUITA'
AZIENDALE (partecipazione detenuta da MIVE in Liquidazione)**

FATTURATO €uro 3.813.630

CAPITALE SOCIALE €uro 8.357.695

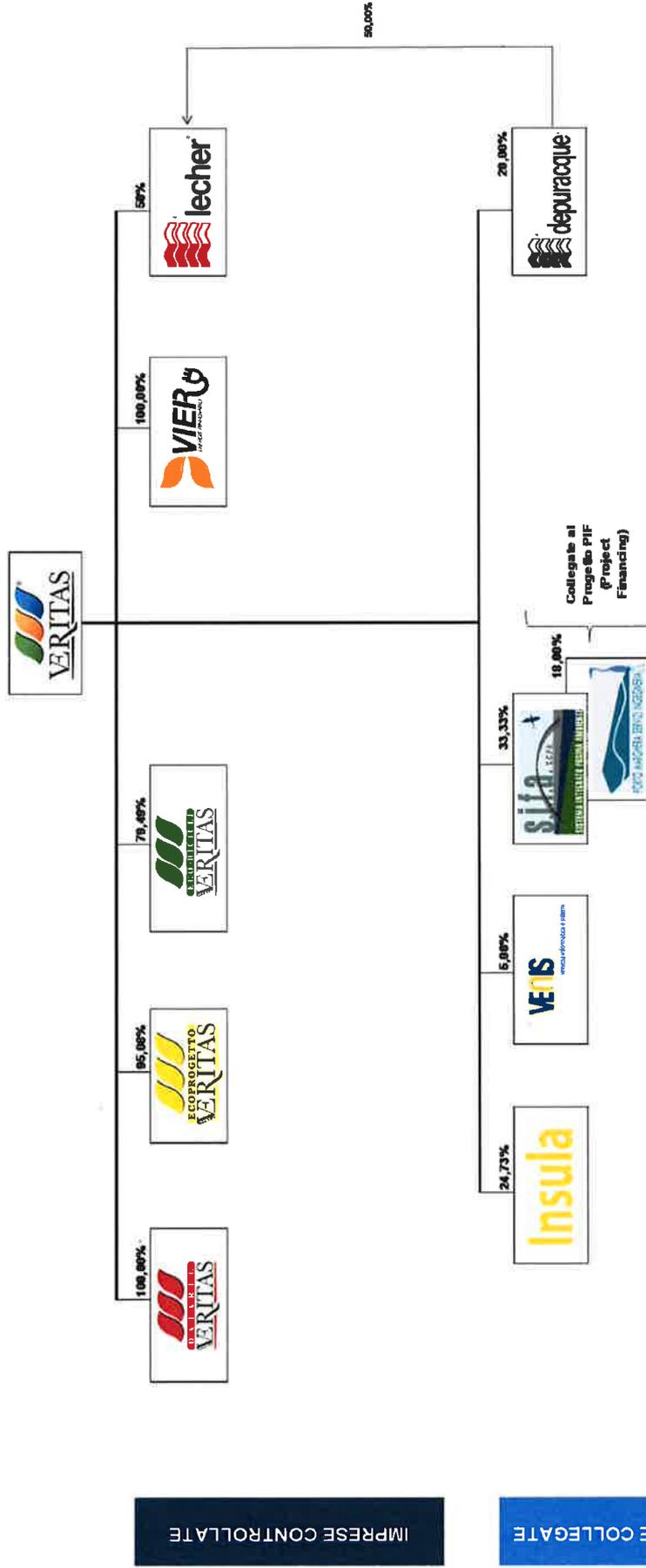
PATRIMONIO NETTO €uro 7.089.566

SETTORE DI ATTIVITA' Promozione della trasformazione urbana della zona 'Macroisola Nord' di Porto Marghera, gestione immobiliare dell'area.

AZIONE DI INDIRIZZO Società in concordato. Autorizzazione alla cessione e/o altre operazione di dismissione.

ATTO DI INDIRIZZO Conferma autorizzazione dismissione.

POSSIBILE QUADRO DI SINTESI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AL 2017



<p>ACTV Spa</p> 	<p>QUOTA SOCIALE</p> <p>518 azioni pari ad una partecipazione del 0,072% Le azioni corrispondono a un valore nominale di Euro 13.468.</p> <p>L'azienda ha un capitale sociale di Euro 18.624.996,00, suddiviso in n. 716.346 azioni di valore nominale pari a 26,00 euro ciascuna</p>
<p>TIPOLOGIA DI SOCIETA' :</p> <p>ACTV spa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestisce per conto di AVM spa il servizio automobilistico Veneziano ed extraurbano che collega Venezia con i comuni del nord e del versante occidentale e meridionale; - è affidataria dei servizi dell'ambito di unità di rete del Veneto centro-meridionale, limitatamente alla gestione dei servizi relativi alla linea di collegamento tra Chioggia e Venezia - è affidataria del servizio di trasporto nel Comune di Spinea. 	
<p>MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:</p> <p>Sebbene i servizi resi alla cittadinanza altinate appaiano contenuti, è opportuno notare la strategicità della partecipazione azionaria nella logica della città metropolitana.</p> <p>Non si ritiene pertanto opportuno la dismissione della quota azionaria</p> <p>ACTV spa ha dato avvio a un piano di razionalizzazione delle proprie partecipazioni (partecipate indirette del Comune di Quarto d'Altino).</p>	

Indice

1. Oggetto sociale
2. Contesto
3. Dati e informazioni societarie
4. Servizi resi alla cittadinanza Altinate
5. AVM spa
6. Misure di Razionalizzazione

1.OGGETTO SOCIALE

La società ha per oggetto tutte le attività riconducibili ai servizi di trasporto pubblico locale, con qualsiasi mezzo attuati e con qualunque forma affidati, nonché le attività complementari inerenti la mobilità delle persone.

La società svolge la propria attività nel settore del Trasporto Pubblico Locale nel bacino provinciale di Venezia in quanto:

- svolge per AVM il contratto di servizio, affidato dal Comune di Venezia per quanto riguarda il servizio navale svolto nella laguna veneziana, il servizio automobilistico urbano di Mestre e dell'isola di Lido di Venezia;
- svolge per AVM il contratto di servizio dalla Provincia di Venezia per il servizio automobilistico extraurbano che collega Venezia con i comuni del nord e del versante occidentale e meridionale della provincia stessa;
- è affidataria dei servizi dell'ambito di unità di rete del Veneto centro-meridionale, limitatamente alla gestione dei servizi relativi alla linea di collegamento tra Chioggia e Venezia.

2.CONTESTO

Actv SpA è stata affidataria dei servizi di trasporto pubblico locale minimi ed aggiuntivi regolati da separati contratti di servizio, entrambi sottoscritti con il Comune di Venezia nell'anno 2001 e consensualmente prorogati fino al 31 dicembre 2013. La fonte primaria nella normativa del settore del trasporto pubblico locale e regionale è costituita dal Regolamento Comunitario n. 1370/2007, relativo ai servizi di trasporto pubblico di persone su strada e ferrovia, in vigore dal 3.12.2009. Per consentire agli stati membri un adeguamento graduale alle forme di aggiudicazione dei contratti di servizio pubblico (art.5), all'art. 8 dello stesso Regolamento è stato previsto un lungo periodo transitorio con scadenza prevista al 31 dicembre 2019. Il legislatore italiano, con continue proroghe di breve periodo, aveva notevolmente anticipato il termine del predetto regime transitorio al 31.12.2010, data di scadenza improrogabile di tutti

gli affidamenti diretti dei servizi pubblici. Nel corso del 2011 si è venuto a determinare un quadro di notevole incertezza normativa a causa della nuova scadenza per gli affidamenti, stabilita al 31 marzo 2012 (art.4, D.L. 13/08/2011 n.138) e aggravato dall'inerzia della Regione Veneto nel determinare i termini di indizione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di TPL.

Gli Enti affidanti i contratti di servizio ad Actv, al fine di evitare una possibile interruzione dei servizi, hanno deciso di ricorrere ad un provvedimento di emergenza nei termini e condizioni previsti dall'art. 5, par.5 del Regolamento CE n.1370/2007. Tali Enti hanno pertanto proceduto alla proroga dei vigenti contratti di servizio, per il periodo massimo consentito dalla disposizione medesima pari a due anni. In tal modo Actv SpA ha mantenuto la gestione dei servizi di TPL per tutto l'anno 2012 fino al 31.12.2013.

Durante questi due anni la Corte Costituzionale, con decisione n.199/2012, ha dichiarato la illegittimità della disciplina in materia di servizi pubblici locali di cui all'art.4 del D.L. n.138/2011. Vi è stato, quindi, un ulteriore intervento legislativo in materia (Art.34, comma 20 del D.L. 18/10/2012 n.179, convertito in L. 17/12/2012 n.221) per il quale l'affidamento del servizio, nel rispetto della disciplina europea, deve essere effettuato sulla base di una apposita relazione predisposta dall'ente affidante. Lo scopo precipuo della relazione è quello di individuare la forma di affidamento prescelta per il servizio di TPL, dando conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti dell'affidatario previsti dall'ordinamento europeo.

Il Comune di Venezia, in particolare, nel corso del biennio 2012/2013, aveva avviato intanto il riassetto societario del settore della mobilità, coinvolgendo in tale processo i soggetti societari del settore, tutti a partecipazione interamente pubblica (AVM SpA, Actv SpA, PMV SpA e Vela SpA). AVM SpA (già ASM) operava già secondo il modello sopra illustrato dell' in house providing relativamente ai servizi della mobilità ad essa affidati; è stata quindi individuata come soggetto più idoneo ad assumere il ruolo di capogruppo nella costituenda holding della mobilità.

Non solo: tra le società sopra elencate è risultata essere l'unico soggetto avente le caratteristiche proprie "dell'operatore interno", come definite all'art. 2 lett. j del regolamento 1370/2007 e richiamate dall'art.5, par.2, lett.a. caratteristiche necessarie per l'affidamento secondo il modello dell'in house providing scelto dal Comune di Venezia per il servizio di TPL. AVM SpA, per la gestione dei servizi di TPL che le verranno affidati, grazie al controllo esercitato sulle società del Gruppo, ha già individuato Actv S.p.A. quale gestore di tali servizi in sub affidamento.

L'Assemblea dell'Ente di governo del trasporto pubblico locale del bacino territoriale ottimale e omogeneo di Venezia ha stabilito:

- per l'ambito di unità di rete del Veneto centro-meridionale l' affidamento in house providing della concessione alla gestione dei servizi TPL ad AVM S.p.a., (l'affidamento in house providing ad AVM S.p.a. per 9 anni da far decorrere dal 01/01/2015 ha la possibilità di risoluzione anticipata alla fine dell'annualità 2016 nel caso del conseguimento dei risultati previsti dal piano di risanamento aziendale);
- di prorogare al 31/12/2015 il contratto con Actv S.p.a. quale affidatario dei servizi dell'ambito di unità di rete del Veneto centro-meridionale, limitatamente alla gestione dei servizi relativi alla linea di collegamento tra Chioggia e Venezia.

Il comune di Venezia ha affidato ad AVM S.p.A. in house il servizio di trasporto pubblico locale di propria competenza fino al 31/12/2019.

L'Ente di Governo del Trasporto Pubblico Locale del Bacino territoriale ottimale e omogeneo di Venezia, consiste nella gestione associata, tramite convenzione, tra la Provincia di Venezia ed i Comuni di Venezia e di Chioggia, delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale.

E' stato designato dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n. 2333 del 16 dicembre 2013, ed esercita le sue funzioni dal 1 gennaio 2014.

La durata della convenzione è di dieci anni, rinnovabile alla scadenza.

L'Ente di Governo ed i suoi Uffici sono divenuti operativi il 7 aprile 2014 con l'insediamento dell'Assemblea e l'approvazione del regolamento di funzionamento.

L'Ente di Governo è costituito per l'esercizio associato delle attività:

- amministrative;
- di pianificazione;
- di programmazione;
- di affidamento;
- di controllo;
- di vigilanza;

dei servizi di trasporto pubblico locale del bacino veneziano.

Opera perseguendo e attuando le seguenti finalità:

- efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa tramite l'esercizio coordinato da parte degli enti convenzionati delle rispettive funzioni ed attività;
- realizzazione di economie di scala e di differenziazione nella gestione del servizio idonee a massimizzare l'efficienza;
- sviluppo del sistema del trasporto pubblico, incentivando la razionalizzazione della mobilità urbana ed extraurbana, con particolare riguardo alle aree caratterizzate da elevati livelli di inquinamento e congestione;

- miglioramento degli standards della qualità di servizio erogato all'utenza e della sua efficacia complessiva, anche tramite l'integrazione tariffaria;
 - tutela delle autonomie, soprattutto per quanto riguarda le realtà territoriali minori;
 - valorizzazione delle specificità di carattere economico, sociale, territoriale, urbanistico dei territori serviti e delle specificità di ordine trasportistico dei servizi erogati;
- nell'interesse di tutti gli enti convenzionati e dei loro cittadini.

Il Bacino di Venezia coincide con il territorio della Provincia di Venezia.

Gli Enti hanno concordato l'articolazione del bacino di Venezia in quattro ambiti, ciascuno comprendente una o più unità di rete

Sono identificati quattro ambiti di unità di rete:

- **area urbana di Venezia** (comprendente i servizi lagunari, i servizi urbani effettuati a mezzo autobus, il servizio tranviario ed il servizio urbano di Spinea);
- **Veneto orientale** (comprendente i servizi extraurbani del Veneto Orientale, nonché i servizi urbani di Jesolo, Caorle, Cavallino-Treporti, S. Donà di Piave);
- **Veneto centro-meridionale** (comprendente i servizi extraurbani dell'area centro-meridionale);
- **città di Chioggia** (comprendente i servizi urbani effettuati a mezzo autobus).

Relativamente ai canoni riconosciuti a PMV, grazie all'intervento di copertura attuato dal Comune di Venezia direttamente a favore di PMV, sui costi di ristrutturazione dei grandi approdi in area marciara, quest'ultima ha di riflesso diminuito l'entità degli stessi nei confronti di Actv. Inoltre, riguardo al canone tram, si informa che Actv ha intentato causa a PMV per l'indisponibilità del sistema tranviario per gli ultimi mesi Actv S.p.A. PMV ha a sua volta intentato causa al costruttore dello stesso. Nell'ambito delle strategie del Gruppo, le due cause sono state unificate.

3. DATI E INFORMAZIONI SOCIETARIE

Compagine Sociale		
SOCI	%	AZIONI
AVM S.p.A.	76,99%	551.514
Provincia di Venezia	13,49%	96.635
Comune di Chioggia	6,50%	46.552
Comune di Mira	0,41%	2.969
Comune di Mirano	0,29%	2.071
Comune di Spinea	0,28%	2.037
Comune di Martellago	0,21%	1.502
Comune di Cavarzere	0,19%	1.346
Comune di Scorzé	0,18%	1.260
Comune di Dolo	0,16%	1.122
Comune di Noale	0,15%	1.105
Comune di Santa Maria di Sala	0,13%	915
Comune di Salzano	0,12%	880
Comune di Marcon	0,12%	863
Comune di Camponogara	0,11%	794
Comune di Pianiga	0,10%	742
Comune di Campolongo Maggiore	0,10%	725
Comune di Vigonovo	0,08%	604
Comune di Stra	0,08%	535
Comune di Quarto D'Altino	0,07%	518
Comune di Campagna Lupia	0,07%	483
Comune di Fiesso D'Artico	0,07%	466
Comune di Fossò	0,06%	432
Comune di Cona	0,04%	276
TOTALE	100,00%	716.346

Organi della Società

Consiglio di Amministrazione		Importo Indennità Euro
Presidente	Scalabrin Luca	€50.000,00
Amministratore Delegato	Seno Giovanni	€50.000,00
Consigliere	Vacante	
Consigliere	Ballarin Daniela	€6.000,00 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliere	Cattozzo Nicola	€6.000,00

Collegio Sindacale	
Presidente	Collini Paolo
Sindaco effettivo	Ciriotta Giovanna
Sindaco effettivo	Zuin Maurizio
Sindaco supplente	Berti Garelli Stefano
Sindaco supplente	Palazzi Giovanna

Dati economico/patrimoniali (2013)	
Voci di bilancio	(valori espressi in euro)
Valore della produzione	252.502.301
Patrimonio netto	35.569.664
Perdita	-8.651.687
Dati economico/patrimoniali (2012)	
Voci di bilancio	(valori espressi in euro)
Valore della produzione	245.472.993
Patrimonio netto	44.221.351
Perdita	-17.623.726
Dati economico/patrimoniali (2011)	
Voci di bilancio	(valori espressi in euro)
Valore della produzione	255.717.970
Patrimonio netto	61.845.078

Utile d'esercizio	267.344
-------------------	---------

Altri dati (2013)	
Dati sul personale	
Organico medio aziendale	unità 2.732

Partecipazioni	
Collegate:	
Consorzio Venice Marittime School	44,93%
La Linea S.p.A.	26,00%
Altre Partecipate:	
Venis S.p.A.	5,90%
Thetis S.p.A.	5,75%
ATC Esercizio S.p.A.	0,00%

Dal 2008 il Bilancio di Actv ha presentato dati in parità solo grazie alle cosiddette poste straordinarie. Nel 2012 a causa dei tagli regionali, la perdita di esercizio e' stata di 17.6 milioni di euro.

ACTV spa ha messo in atto un piano industriale che prevedeva perdite pari a -13milioni di euro nel 2013, -7.8milioni di euro nel 2014 per poi raggiungere la parità di esercizio nel 2015 e il ritorno all'utile nel 2016.

I dati di bilancio mostrano che il bilancio 2013 si è chiuso facendo segnare una perdita di -8.6 milioni di euro, dimezzata rispetto al 2012 e migliorativa rispetto al piano per 4,4 milioni di euro, senza aver beneficiato di alcuna posta straordinaria.

4. SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZA ALTINATE

Quarto d'Altino è servita dalla linea 14 ACTV del trasporto pubblico locale (CASALE SUL SILE - QUARTO D'ALTINO - LE CRETE - SAN LIBERALE - GAGGIO - MARCON - COLMELLO - MOGLIANO FS) con 16 corse al giorno.

Pertanto ACTV spa è effettivamente l'azienda che garantisce il servizio di trasporto locale nel nostro territorio e la referente per eventuali ulteriori implementazioni.

5. AVM SPA



Il Comune di Venezia nel corso del biennio 2012/2013 ha effettuato un riassetto societario del settore della mobilità, coinvolgendo in tale processo i soggetti societari del settore, tutti a partecipazione interamente pubblica (AVM SpA, Actv SpA, PMV SpA e Vela SpA).

AVM SpA (già ASM) operava secondo il modello dell' in house providing relativamente ai servizi della mobilità ad essa affidati; è stata quindi individuata come soggetto più idoneo ad assumere il ruolo di capogruppo nella holding della mobilità.

AVM spa è controllata al 100% dal Comune di Venezia ed è l'affidataria del servizio di trasporto pubblico locale nel nostro territorio.

Partecipa ad ACTV spa alla quale ha sub affidato la realizzazione operativa del servizio nell'ambito di riferimento in quanto la stessa ACTV spa risulta partecipata e controllata da soli Enti pubblici.

6. MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:

L'azienda ha chiuso il bilancio 2012 e 2013 in perdita.

Il bilancio 2014 deve ancora essere approvato dalla competente Assemblea dei soci, ma l'Assemblea il 3 Marzo ha approvato la forecast 2014 e il budget 2015 (qui allegato). La forecast 2014 prevede un utile di esercizio di Euro 274.000,00. Il budget 2015 prevede un utile di 704.000,00. Il Patrimonio Netto aziendale è stato fortemente eroso dalle perdite del 2012 e 2013, scelta effettuata per non aggravare i bilanci comunali. ACTV spa è pertanto riuscita, attraverso il piano industriale 2012-2016, a recuperare le perdite.

Sebbene i servizi resi alla cittadinanza altinate appaiano contenuti, è opportuno notare la strategicità della partecipazione azionaria nella logica della città metropolitana.

Non si ritiene pertanto opportuno la dismissione della quota azionaria.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette nell'assemblea dei soci del 3 marzo 2015 è stata approvata la dismissione delle quote di partecipazione in Venis spa e in Thetis spa.

ACTV SPA

Previsioni

Scostamento vs Plan 2015

Scostamenti vs Forecast 2014

	Forecast 2014		Budget 2015		Plan 2015		Scostamento Budget 2015 vs Plan 2015		Scost. Budget 2015 vs Forecast 2014	
	Euro/000		Euro/000		Euro/000		Euro/000	%	Euro/000	%
Vendita Titoli di Viaggio TPL	140.400		144.217		143.345		872	0,6%	3.817	2,7%
Corrispettivi Contratti di Servizio e per rinnovo CCNL	88.712		88.712		90.216		-1.504	-1,7%	0	0,0%
Contributi quota esercizio	3.372		3.372		3.765		-393	-10,4%	0	0,0%
Ricavi accessori ai titoli di viaggio e commerciali	4.025		3.486		4.262		-776	-18,2%	-539	-13,4%
Capitalizzazioni e variazione lavori in corso su ordinazione	3.166		2.900		3.188		-288	-9,0%	-266	-8,4%
Altri Ricavi	7.981		7.469		6.925		544	7,9%	-512	-6,4%
Ricavi infragruppo	2.200		2.271		1.506		765	50,8%	71	3,2%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	249.856		252.427		253.207		-780	-0,3%	2.571	1,0%
Personale	127.882		125.954		124.463		1.491	1,2%	-1.928	-1,5%
Carburanti ed energia di trazione	17.800		17.906		18.716		-810	-4,3%	106	0,6%
Materiali per manutenzioni	10.717		11.592		10.396		1.196	11,5%	875	8,2%
Altre materie prime, di consumo e merci	1.100		1.179		867		312	36,0%	79	7,2%
Manutenzioni esterne	5.818		5.403		5.502		-99	-1,8%	-415	-7,1%
Linee in subaffidamento	8.824		8.900		8.595		305	3,5%	76	0,9%
Contratto VELA - infragruppo	10.797		11.617		10.572		1.045	9,9%	820	7,6%
Altri costi commerciali	4.218		3.744		4.332		-588	-13,6%	-474	-11,2%
Appalti	13.831		13.800		14.126		-326	-2,3%	-31	-0,2%
Utenze	1.901		1.858		1.802		56	3,1%	-43	-2,3%
Altri servizi	4.056		4.059		3.699		360	9,7%	3	0,1%
Canoni di concessione a PMV	8.247		8.272		10.295		-2.023	-19,7%	25	0,3%
Altri costi per godimento beni di terzi	2.556		2.544		2.508		36	1,4%	-12	-0,5%
IVA indetraibile	7.500		7.609		7.409		200	2,7%	109	1,5%
Altri Costi Caratteristici	2.764		2.777		2.405		372	15,5%	13	0,5%
Costi infragruppo	3.700		3.913		2.306		1.607	69,7%	213	5,8%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	231.711		231.127		227.993		3.134	1,4%	-584	-0,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	18.145		21.300		25.214		-3.914	-15,5%	3.155	17,4%
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	18.757		19.205		21.011		-1.806	-8,6%	448	2,4%
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA (EBIT)	-612		2.095		4.203		-2.108	-50,2%	2.707	-442,3%
Gestione finanziaria (proventi - oneri)	-509		-1.391		-3.300		1.909	-57,8%	-882	173,3%
Gestione straordinaria (proventi - oneri)	2.645		0		0		0	#DIV/0!	-2.645	-100,0%
TOTALE GESTIONE EXTRACARATTERISTICA	2.136		-1.391		-3.300		1.909	-57,8%	-3.527	-165,1%
Imposte	1.250		0		800		-800	-100,0%	-1.250	-100,0%
RISULTATO D'ESERCIZIO	274		704		103		601	583,5%	430	156,9%

<p>PMV Spa</p> 	<p>QUOTA SOCIALE</p> <p>Il comune detiene 518 AZIONI (PARI AL 0,096% DEL CAPITALE SOCIALE) corrispondenti a un valore nominale di Euro 38.332,00.</p> <p>Capitale sociale: 39.811.334,00 Euro suddiviso in n. 537.991 azioni di valore nominale pari a 74,00 Euro ciascuna.</p>
<p>TIPOLOGIA DI SOCIETA' :</p> <p>PMV spa è una società PATRIMONIALE, risulta proprietaria in particolare delle infrastrutture tramviarie di mestre e degli approdi dei vaporetti di Venezia che concede a ACTV spa previo pagamento di un canone.</p>	
<p>MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:</p> <p>La società non è strategica per il Comune, in quanto non risulta proprietaria di strutture rilevanti nel nostro territorio. L'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale non è garantito da PMV spa ma dal contratto di Servizio stipulato tra Ente di governo del TPL del bacino e AVM spa.</p> <p>Nell'assemblea il Comune ha reso nota l'intenzione di dismettere la quota azionaria.</p> <p>Il valore nominale della partecipazione azionaria è pari ad Euro 38.332,00. Il valore di vendita delle azioni può sensibilmente differire da quello nominale.</p>	

Indice

1. Oggetto sociale
2. Contesto
3. Dati e informazioni societarie
4. AVM spa
5. Misure di Razionalizzazione

1.OGGETTO SOCIALE:

Gestione e sviluppo del patrimonio e di ogni altra struttura mobile ed immobile, impianto, infrastruttura o altra dotazione patrimoniale, destinata ad essere usata per: esercizio di qualsiasi tipo di servizio di trasporto pubblico locale, interregionale ed internazionale pubblico o privato, su gomma, ferro o acqua. Esercizio di ogni altro servizio connesso e dipendente dalla mobilità delle persone e delle cose quali, servizio di parcheggio e sosta, servizio di interscambio ecc. esercizio di attività connesse alle precedenti, quali ad esempio posti di ristoro e centri commerciali nelle stazioni viaggiatori, attività di progettazione, realizzazione e messa in servizio di sistemi di trasporto rapido di massa, ecc. PMV spa concede ad ACTV spa l'uso delle infrastrutture e degli approdi di cui è proprietaria previo pagamento di un canone.

2.DATI E INFORMAZIONI SOCIETARIE

SOCI	%	AZIONI
A.V.M. S.p.A.	68,02%	365.916
Provincia di Venezia	10,24%	55.079
Actv S.p.A.	9,07%	48.799
Comune di Chioggia	8,65%	46.552
Comune di Mira	0,55%	2.969
Comune di Mirano	0,39%	2.071
Comune di Spinea	0,38%	2.037
Comune di Martellago	0,28%	1.502
Comune di Cavarzere	0,25%	1.346
Comune di Scorzé	0,23%	1.260
Comune di Dolo	0,21%	1.122
Comune di Noale	0,21%	1.105
Comune di Santa Maria di Sala	0,17%	915

Comune di Salzano	0,16%	880
Comune di Marcon	0,16%	863
Comune di Camponogara	0,15%	794
Comune di Pianiga	0,14%	742
Comune di Campolongo Maggiore	0,14%	725
Comune di Vigonovo	0,11%	604
Comune di Strà	0,10%	535
Comune di Quarto D'Altino	0,10%	518
Comune di Campagna Lupia	0,09%	483
Comune di Fiesso D'Artico	0,09%	466
Comune di Fossò	0,08%	432
Comune di Cona	0,05%	276
TOTALE	100,00%	537.991

Organi della Società		
Consiglio di Amministrazione		Indennità Euro
Amministratore Unico	Stifanelli Antonio	54.000

Collegio Sindacale	
Presidente	Mognato Lorena
Sindaco effettivo	Saccon Giampaolo
Sindaco effettivo	Trevisan Mirco
Sindaco supplente	Bonaldo Stefano
Sindaco supplente	Pea Fabrizio

Dati economico/patrimoniali (2013)	
Voci di bilancio	(valore espressi in euro)
Valore della produzione	12.673.323
Patrimonio netto	40.359.912
Utile	295.049

Altri dati (2013)	
Dati sul personale	
Organico medio aziendale	11 unità

3. CONTESTO

I ricavi di PMV derivano essenzialmente dai canoni riconosciuti dal gestore dei beni oggetto di concessione: tali canoni sono riferiti ai comparti tradizionali del TPL (immobiliare, navigazione e automobilistico).

La società risulta proprietaria in particolare delle infrastrutture tramviarie di Mestre e degli approdi dei vaporetto di Venezia.

4. AVM spa

Per quanto concerne AVM spa si invita a consultare l'equivalente voce riportata nella scheda di ACTV spa.

5. MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE:

La società non è strategica per il Comune, in quanto non risulta proprietaria di strutture rilevanti nel nostro territorio. Nell'assemblea del 3 marzo 2015 il Comune ha manifestato l'intenzione di dismettere la quota azionaria.

Il valore nominale della partecipazione azionaria è pari ad Euro 38.332,00.
Il valore di vendita delle azioni può sensibilmente differire da quello nominale.

 <p>RESIDENZA VENEZIANA SRL</p>	<p>QUOTA SOCIALE</p> <p>Il Comune detiene lo 0,5 % del capitale sociale per un valore nominale di Euro 5.500,00</p> <p>Il Capitale sociale di Residenza Veneziana srl è pari ad Euro 1.100.000,00</p>
<p>TIPOLOGIA DI SOCIETA' :</p> <p>RESIDENZA VENEZIANA SRL opera in un contesto di libero mercato: nell'acquisto, nella realizzazione e nel recupero di immobili .</p> <p>Ai sensi dell'art 147 – quater del decreto legislativo 267/2000 si evidenzia che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico del Bilancio dell'Ente.</p>	
<p>MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:</p> <p>Residenza Veneziana s.r.l., dopo vari anni caratterizzati dal raggiungimento di risultati rilevanti, si trova attualmente, a causa della forte crisi edilizia, nell'impossibilità oggettiva di operare nelle proprie attività sociali.</p> <p>La misura di razionalizzazione prevede la dismissione della quota azionaria.</p> <p>La dismissione, considerata la perizia di stima avverrà, al valore di Euro 4.558,00</p>	

Indice

1. Oggetto sociale
2. Contesto
3. Dati e informazioni societarie
4. Misure di Razionalizzazione

1.OGGETTO SOCIALE

L'azienda ha i seguenti oggetti sociali:

1. acquistare aree e terreni;
2. acquistare, costruire, ristrutturare, restaurare e recuperare immobili, complessi residenziali e patrimonio immobiliare in genere, agendo direttamente ovvero partecipando a società di trasformazione urbana ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico n. 267/2000, per l'attuazione di piani attuativi e di recupero;
3. progettare e realizzare interventi edilizi, lavori ed opere Pubbliche, opere di urbanizzazione primaria e secondaria, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati;
4. progettare ed eseguire piani e programmi costruttivi e progetti integrati di interventi edilizi;
5. cedere e locare a terzi gli immobili oggetto dell'attività sociale;
6. prestare servizi - comprese le attività di gestione generale, nonché i servizi di amministrazione, di manutenzione, di pulizia, di custodia - per i patrimoni immobiliari proprio, e di proprietà di terzi pubblici e privati;
7. svolgere attività e prestare servizi di consulenza connessi con l'oggetto sociale, ed in particolare quelli relativi all'analisi dei sistemi urbani; agli studi di fattibilità di interventi costruttivi complessi ed assistenza tecnica nel corso della loro realizzazione; al monitoraggio della pianificazione dei mercati immobiliari; alla valutazioni ed alle stime di beni immobili ed aziendali; all'analisi ed allo studio di bandi di gara; al marketing immobiliare;
8. svolgere attività di progettazione e direzione lavori per conto proprio come di terzi, compiendo altresì tutti gli atti e le attività affini, strumentali e connesse per la loro esecuzione al meglio, fermo restando che sono escluse le competenze proprie delle società fiduciarie, delle attività proprie delle società cosiddette tra professionisti ed ogni attività di intermediazione finanziaria, mobiliare ed immobiliare, e che l'attività deve essere svolta nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio

2.DATI E INFORMAZIONI SOCIETARIE

	SOCI	Quota percentuale di capitale sociale %	Valore nominale del capitale sociale
1	ATER VENEZIA	71	781.000
2	Campolongo Maggiore	0,5	5.500
3	Camponogara	1	11.000
4	Caorle	0,5	5.500

5	Cavallino Treporti	1	11.000
6	Ceggia	0,5	5.500
7	Cinto Caomaggiore	0,25	2.750
8	Concordia Sagittaria	0,5	5.500
9	Dolo	0,5	5.500
10	Eraclea	0,5	5.500
11	Fiesso d'Artico	0,5	5.500
12	Fossalta di Piave	0,25	2.750
13	Gruaro	0,25	2.750
14	Jesolo	2,5	27.500
15	Marcon	0.50	5.500
16	Martellago	1	11.000
17	Meolo	0,5	5.500
18	Mira	1	11.000
19	Mirano	1	11.000
20	Musile	1	11.000
21	Noale	1	11.000
22	Noventa di Piave	0,7	7.700
23	Pianiga	1	11.000
24	Pramaggiore	0,25	2.750
25	Quarto d'Altino	0,5	5.500
26	Salzano	1	11.000
27	San Donà di Piave	1,5	16.500
28	San Michele al Tagliamento	3	33.000
29	Santa Maria di Sala	1	11.000
30	Spinea	1	11.000
31	Stra	1	11.000
32	Venezia	2,3	25.300
33	Vigonovo	1	11.000
	totale	100	1.100.000

Organi della Società		
Consiglio di Amministrazione		Indennità Euro
Presidente	Pier Luigi Parisotto	14.400,00
Vice Presidente	Lazzarin Roberto	7.200,00
Consigliere	Bonaventura Mario	4.400,00

Collegio Sindacale	
Presidente	Iscra Guido

Sindaco effettivo	Crepaldi Mirco
Sindaco effettivo	Morrelli Giorgio
Sindaco supplente	Bonzio Alessandro
Sindaco supplente	Vianello Franca

Altri dati (2013)	
Dati sul personale	
Organico medio aziendale	0 unità

3. CONTESTO

Con delibera del C. di A. n. 139, del 23 giugno 2003, l'A.T.E.R. ha costituito la società a responsabilità limitata "Residenza veneziana S.r.l." a socio unico con sede in 30123 Venezia – Dorsoduro 3507. Nel corso degli anni successivi, a seguito di cessione di quote a n. 32 comuni della Provincia di Venezia, la compagine si modifica come di seguito.

Il capitale sociale di Residenza veneziana S.r.l. è di Euro 1.100.000,00 ed è suddiviso in numero di quote di 1.100.000 quote del valore nominale di Euro 1,00 o suoi multipli.

Con lettera del 3 ottobre 2003 – prot. n.ro 43897, l'ATER ha informato i Comuni della provincia di Venezia della propria disponibilità a cedere loro parte del capitale sociale: pertanto con deliberazione n. 2 del 5 febbraio 2004 il consiglio comunale di Quarto d'Altino ha stabilito di acquisire una partecipazione pari al 0,5% del capitale sociale di Residenza Veneziana s.r.l.;

Residenza Veneziana s.r.l., dopo vari anni caratterizzati dal raggiungimento di risultati rilevanti, si trova attualmente, a causa della forte crisi edilizia, nell'impossibilità oggettiva di operare nelle proprie attività sociali; le difficoltà a vendere alcuni immobili realizzati hanno comportato una posizione debitoria nei confronti di ATER di Euro 796.595,84.

Il risultato economico dell'ultimo bilancio di Residenza Veneziana S.r.l. evidenzia una perdita di esercizio di Euro 92.822,00 (bilancio al 31 dicembre 2013 approvato dall'Assemblea dei Soci in data 10 aprile 2014).

Diversi comuni soci hanno provato ad attivare procedure di cessione delle proprie quote: ma tali procedure si sono rilevate inefficaci per l'inesistenza di altri soci interessati all'aumento di capitale nella società.

ATER, con deliberazione n. 147 del 17.12.2013, considerata la volontà dei comuni di uscire dalla partecipazione azionaria e il rilevante credito maturato nei confronti di Residenza Veneziana srl, ha deliberato di avviare una procedura di fusione per incorporazione di Residenza veneziana srl in ATER stessa.

ATER con nota prot. n. 184 del 7 gennaio 2014 ha reso noto agli altri soci la propria volontà ad acquisire Residenza Veneziana srl ove tutti i soci manifestino volontà di cedere la propria partecipazione, fermo restando che ATER procederà all'acquisto delle quote dei soci di minoranza solo ove potrà acquisire tutto il capitale.

La Giunta Comunale con deliberazione di n. 32 del 6 Marzo 2014 ha, come atto di indirizzo:

-preso atto che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico dell'ente;

-dato mandato al Servizio Affari Generali di rendere noto a ATER, vista la proposta dell'azienda avanzata con nota prot. n. 184 del 7 gennaio 2014, la disponibilità del COMUNE DI QUARTO D'ALTINO a procedere alla cessione delle proprie quote di Residenza Veneziana srl, ma sulla base di una corretta valutazione del capitale di Residenza Veneziana srl e dei debiti della stessa al fine di garantire una corretta valutazione delle quote comunali.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 52 del 21 ottobre 2014 ha:

- preso atto che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico dell'ente;
- stabilito di dismettere le quote di partecipazione del Comune di Quarto d'Altino nella Società residenza Veneziana S.r.l sulla base di una corretta valutazione del patrimonio di Residenza Veneziana srl al fine di garantire una corretta valutazione delle quote comunali.

Con nota 2999 del 9 febbraio 2105 ATER ha reso noto di essere disposta ad acquistare la quota del Comune per il valore di Euro 4.558,00.

4. MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE

La misura di razionalizzazione prevede la cessione delle quote di residenza veneziana srl ad ATER che incorporerà la società stessa.

La cessione avverrà al valore di Euro 4.558,00, inferiore al valore nominale (Euro 5500,00) .

Il valore Patrimoniale di Residenza Veneziana srl pari ad Euro 911.545,00 è stato determinato attraverso la perizia di stima asseverata il 3 dicembre 2014 dal perito nominato Dott.ssa Silvia Sartori, avanti il Notaio Dott.ssa Lucia Tiralosi.

SCHEDA RELATIVA ALLE SOCIETA' PARTECIPATE SILE PIAVE SpA e PIAVE SERVIZI srl	
<p>SILE PIAVE SpA</p>  <p>SILE-PIAVE S.p.A.</p>	<p>QUOTA SOCIALE</p> <p>10,69 % corrispondenti ad Euro 213.800,00 di valore nominale</p> <p>CAPITALE SOCIALE TOTALE Euro 2.000.000,00</p>
<p>PIAVE SERVIZI SRL</p> 	<p>3,3333% corrispondenti ad Euro 600,00 di valore nominale</p> <p>CAPITALE SOCIALE TOTALE Euro 18.000,00</p>
<p>TIPOLOGIA DI SOCIETA' :</p> <p>Piave Servizi S.r.l. è la holding del “gruppo contrattuale Piave Servizi”, costituito anche dalle società operative S.I.S.P. S.r.l. e Sile-Piave S.p.A., che gestisce il Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) nell’ambito territoriale di riferimento (Comuni area S.I.S.P. S.r.l. e Comuni area Sile-Piave S.p.A.), come da convenzione stipulata con l’A.A.T.O. (oggi Consiglio di Bacino) “Veneto Orientale” in data 29.05.2008 e conferma affidamento del 28.03.2014 (la scadenza dell’ affidamento è prevista il 31 dicembre 2037.)</p> <p>SILE-PIAVE SpA è, pertanto, una delle due società operative che erogano il servizio.</p> <p>Piave Servizi esercita le attività di direzione e coordinamento delle operative al fine garantire la corretta esecuzione della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato e il rispetto dei requisiti comunitari relativi all’affidamento in house.</p> <p>PIAVE SERVIZI SRL e SILE-PIAVE SpA NON SONO SOCIETA' STRUMENTALI.</p>	
<p>MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:</p> <p>Fusione per incorporazione delle società operative Sile Piave SpA e SISP Srl (consorella di Sile Piave SpA) in Piave Servizi Srl.</p> <p>La fusione consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di rispondere compiutamente a quanto stabilito dal consiglio di Bacino che, da ultimo con deliberazione n. 16 del 28 Marzo 2014, ha riconfermato l’affidamento in house a PIAVE SERVIZI del Servizio idrico integrato, come soluzione temporanea, in attesa della realizzazione del processo aggregativo delle operative; - di mantenere (grazie alla previsione di costituzione di un comitato di controllo analogo) l’affidamento in house, rispettando la volontà espressa dalla Cittadinanza con il referendum del 2011; - di avere una struttura di grandezza adeguata al mercato, ottenendo sinergie, economie di scala e migliorando il servizio; - di ridurre le partecipate dai portafogli dei comuni proprietari, in linea con la normativa; - di diminuire il numero dei CDA e degli Organi di Controllo e pertanto del numero complessivo dei componenti, in linea con gli obiettivi di risparmio posti dalle attuali normative. <p>La quota di partecipazione in Piave Servizi del Comune verrà riparametrata sulla base della relazione di concambio allegata al progetto di Fusione.</p>	

INDICE

1. Piave Servizi srl
2. Azienda Servizi Pubblici Sile Piave SpA
3. La consorella SISP Srl
4. La Fusione delle società operative per incorporazione in Piave Servizi Srl come scelta industriale e condizione per mantenere i requisiti comunitari per l’affidamento in house del servizio idrico integrato
5. I risparmi previsti

6. Il contesto normativo

1. PIAVE SERVIZI SRL

LA STORIA

Piave Servizi srl (oggi srl) nasce nel 2003 per volontà di SISP srl, SILE PIAVE spa e ASI spa con lo scopo di creare sinergie, ottimizzare le strutture e le risorse aziendali e con l'obiettivo di giungere ad un gestore unico del servizio idrico integrato nel territorio di riferimento.

Le quote di Piave servizi sono state successivamente cedute ai Comuni proprietari delle operative per ottenere l'affidamento in house del servizio da parte dell'AATO (Autorità d'Ambito territoriale Ottimale) VENETO ORIENTALE (Piave Servizi garantisce il controllo e il coordinamento delle operative).L'assemblea del Consiglio di Bacino nella seduta del 28 Marzo 2014, preso atto dell'uscita dall'ATO "Veneto Orientale" dei Comuni di area ASI spa, ha impegnato le società a procedere alla conseguente necessaria riorganizzazione del gruppo contrattuale mediante processi aggregativi. L'Assemblea dei soci di Piave Servizi del 13 dicembre 2014 ha dato mandato al CDA di Piave Servizi di elaborare un progetto di fusione che contenesse la spesa e i tempi di realizzazione al fine di rispettare i provvedimenti di spending review e le normative in tema di semplificazioni ed eliminazione delle partecipate.

OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto sociale :

a) l'esercizio del Servizio Idrico Integrato secondo quanto previsto dalle competenti Autorità e dagli enti affidanti in attuazione del D. Lgs. n° 152/2006, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni nonché della normativa regionale in materia;

b) la istituzione di una organizzazione comune che preveda l'esercizio delle seguenti attività e servizi:

1.attività di direzione e coordinamento unitario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497-septies del codice civile, del Gruppo contrattuale di società i cui soci sono enti locali titolari del Servizio Idrico Integrato e facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale «Veneto Orientale», zona territoriale della Sinistra Piave dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e più precisamente delle società:

-«PIAVE SERVIZI S.r.l.», con sede in Codognè (TV); via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 18.000,00.= interamente versato, codice fiscale, p.iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 0475190272, quale soggetto capo gruppo;

-«AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE S.p.A.», con sede a Roncade (TV), via T. Vecellio n. 8, capitale sociale euro 2.000.000,00.= interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 00282170265, quale società operativa del Gruppo;

-«SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.r.l.», con sede a Codognè (TV), via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 4.116.230,00.= interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 02136980261, quale società operativa del Gruppo.

L'attività di direzione e coordinamento è finalizzata al rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria richiamata dall'art. 34, comma 20, del D.L. n° 179/2012 convertito con legge n. 221/2012 in materia di affidamento diretto «in house» del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" ed è svolta nell'interesse esclusivo degli enti locali dell'ambito anzidetto titolari del Servizio Idrico Integrato, secondo principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società del Gruppo sopra indicate, evitando pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione degli enti locali soci della società capo gruppo e delle singole società operative del Gruppo, nonché nei confronti dei creditori sociali per lesione cagionata all'integrità del patrimonio delle società operative del Gruppo;

2. gestione unitaria, nell'interesse del Gruppo contrattuale anzidetto, dell'organizzazione operativa dei servizi inerenti il ciclo integrato delle acque come individuati dalla legislazione vigente in materia;

3. gestione unitaria mediante l'esercizio, nell'interesse del Gruppo contrattuale anzidetto, di funzioni aziendali potenzialmente comuni alle società del Gruppo stesso, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) lo studio e la definizione delle problematiche di ulteriore integrazione aziendale delle società operative del Gruppo e della società capo gruppo;

b) lo studio e la definizione delle modalità di completamento delle procedure di conferimento o concessione delle reti e dotazioni patrimoniali da parte degli enti interessati da tali processi;

c) la progressiva omogeneizzazione delle condizioni di prestazione del servizio nei confronti degli enti locali titolari del servizio medesimo;

d) le funzioni aziendali dalla cui gestione comune sono conseguibili economie di scala e miglioramenti in termini di efficacia, efficienza ed economicità quali, a titolo meramente esemplificativo, le funzioni amministrativa, contabile e finanziaria, la gestione comune del personale, le funzioni relative agli uffici gare, tecnici e di progettazione e di

programmazione della gestione delle reti e delle dotazioni patrimoniali, la funzione relativa agli acquisti e approvvigionamenti e la funzione commerciale delle società operative del Gruppo;

4.altri servizi connessi alla gestione del Servizio Idrico Integrato;

5. realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nel settore dei servizi di cui sopra;

6.gestione di impianti anche a tecnologia avanzata, necessari all'attuazione di quanto previsto nei precedenti punti;

7. espletamento di servizi tecnici, di controllo e sviluppo tecnologico dei processi, amministrativi, contabili, di elaborazione dati, di gestione e riscossione delle tariffe e dei canoni inerenti le attività di interesse pubblico locale in genere».

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI PIAVE SERVIZI SRL

COMUNE	% QUOTA
Cappella Maggiore	1,9978%
Chiarano	1,3319%
Cimadolmo	0,6659%
Codognè	2,3309%
Colle Umberto	2,3309%
Conegliano	8,6567%
Cordignano	2,9968%
Fontanelle	1,9978%
Fregona	0,0143%
Gaiarine	2,9968%
Godega di Sant'Urbano	2,6638%
Gorgo al Monticano	1,6650%
Mansuè	1,6650%
Mareno di Piave	2,9968%
Motta di Livenza	3,9957%
Oderzo	5,6606%
Ormelle	0,6659%
Orsago	1,6650%
Ponte di Piave	1,6650%
Portobuffolè	0,3330%
Salgareda	1,6650%
San Fior	2,6638%
San Pietro di Feletto	0,0119%
San Polo di Piave	0,6659%
San Vendemiano	3,9957%
Santa Lucia di Piave	0,0190%
Sarmede	1,3319%
Susegana	0,0266%
Vazzola	1,9978%
Vittorio Veneto	5,9935%
<i>Totale % area S.I.S.P.</i>	<i>66,6667%</i>
Casale sul Sile	3,6667%
Casier	3,3333%
Marcon	5,3333%
Meolo	2,6667%
Monastier di Treviso	1,6667%
Quarto d'Altino	3,3333%
Roncade	5,3333%
San Biagio di Callalta	4,3333%

Silea	3,6667%
Totale % area Sile-Piave	33,3333%
TOTALE PIAVE SERVIZI	100%

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione		Indennità Euro
Presidente	Andretta Vittorio	0,00
Vice Presidente	Bravin Laura	0,00
Consigliere	Sanson Ivan	0,00

Organo di controllo	
Presidente	Biancotto Ivo
Sindaco effettivo	Basciano Alberto
Sindaco effettivo	Acoleo Renzo
Sindaco supplente	Colmagro Alberto
Sindaco supplente	Susanna Silvia
Direttore Generale	Bonotto Mario

**PARTECIPAZIONI: NESSUNA
DATI ECONOMICI**

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	30.000	30.000	30.000
patrimonio netto	30.000	30.000	30.000
valore della produzione	65.498	39.726	38.413
utile d'impresa	0	0	0
ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	0	0	0
VALORE AGGIUNTO	608	598	2.172
EBITDA	42	- 11	163
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	608	598	2.172
EBIT	16	- 13	163

RISPETTO DELLA TRASPARENZA E DELLE NORME DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Piave Servizi srl è dotata di un piano di prevenzione della Corruzione e di un programma per la trasparenza e l'integrità. A seguito del processo di fusione provvederà a dotarsi di modello di cui al d.lgs 231/2001 in tema di corporate social responsibility.

I SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZA E IL VALORE AGGIUNTO DELL'IN HOUSE DA MANTENERE

Piave Servizi srl ad oggi garantisce (attraverso le attività di controllo sulle operative richieste dalla normativa comunitaria) l'affidamento in house del Servizio. La gestione del servizio idrico integrato attraverso il modello della società in house consente agli Enti locali di svolgere sia le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo del servizio e di partecipare concretamente alla "gestione" dello stesso, secondo le effettive esigenze manifestate dalle comunità locali di riferimento. Si è quindi in presenza di un modello che si pone in alternativa a modelli gestionali in cui, al di là degli indirizzi espressi dagli Enti Locali, le scelte gestionali sono demandate ad un soggetto imprenditoriale privato, che ha ricevuto l'affidamento del servizio con gara o che rappresenta il partner industriale di una società mista pubblico-privata.

Il modello in house è l'unico in grado di coniugare insieme :

- il perseguimento degli interessi delle comunità locali venga anteposto alla logica del profitto;
- un approccio imprenditoriale necessario per garantire un livello qualitativo elevato e dal perseguimento di obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, tipici di una gestione imprenditoriale, che portano ad un impiego ottimale delle risorse introitate dagli utenti attraverso la tariffa.

Con riguardo al profilo degli obblighi di servizio pubblico, deve darsi conto che PIAVE SERVIZI ha adottato una Carta del SERVIZIO che regola le modalità lo svolgimento della gestione del servizio affidato.

La CARTA del Servizio

“costituisce una dichiarazione d'impegno formale della PIAVE SERVIZI nei confronti dei propri utenti, e come tale è un elemento integrativo del contratto di somministrazione nonché dei regolamenti che disciplinano le condizioni generali della fornitura del SII.

Individua standard di qualità del servizio che PIAVE SERVIZI SRL si impegna a rispettare nell'espletamento delle proprie attività e costituisce lo strumento per verificare la soddisfazione degli utenti.

E' uno strumento per il miglioramento del servizio , tramite anche un costante e costruttivo confronto con l'utenza.”

Il processo di fusione non solo permetterà di:

- aggregare le società del gruppo con l'obiettivo di accrescerne la dimensione e favorire il conseguimento di economie di scala;
- contenere i costi di funzionamento, riducendo il numero dei componenti degli organi di gestione e di controllo e riorganizzando le strutture aziendali;
- semplificare il portafoglio delle partecipate detenute dai Comuni, eliminando le suddette società operative.

ma anche, viste le attuali normative (soppressione delle società che risultino composte da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti) e considerato l'attuale ruolo di coordinamento svolto da Piave Servizi, di confermare il modello organizzativo per la gestione del Servizio Idrico integrato in house rispettando il desiderio delle comunità locali, manifestati con il referendum del 2011, di mantenere l'acqua bene pubblico.

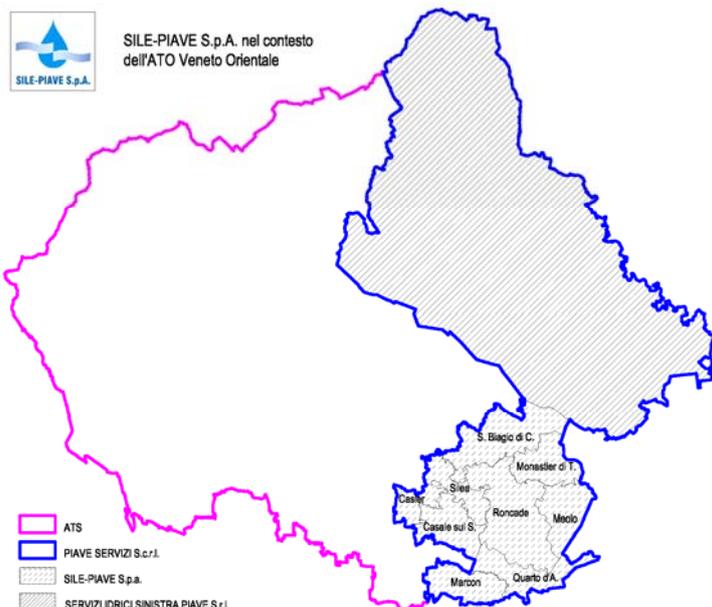
2 AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE SPA

LA STORIA

L'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A., con sede in Roncade, opera nel settore acquedottistico dal 1965. Nasce come Consorzio Acquedotto Sile Piave e successivamente si trasforma in Azienda Speciale Consorziale Servizi Idrici Sile Piave. Dal 1998 inizia ad operare anche nel settore del trattamento delle acque reflue. Nel dicembre 2000, l'azienda viene trasformata in società per azioni, di cui sono soci i Comuni di Casale sul Sile, Casier, Monastier, Roncade, Silea e San Biagio di Callalta in Provincia di Treviso e i Comuni di Marcon, Meolo e Quarto d'Altino in Provincia di Venezia.

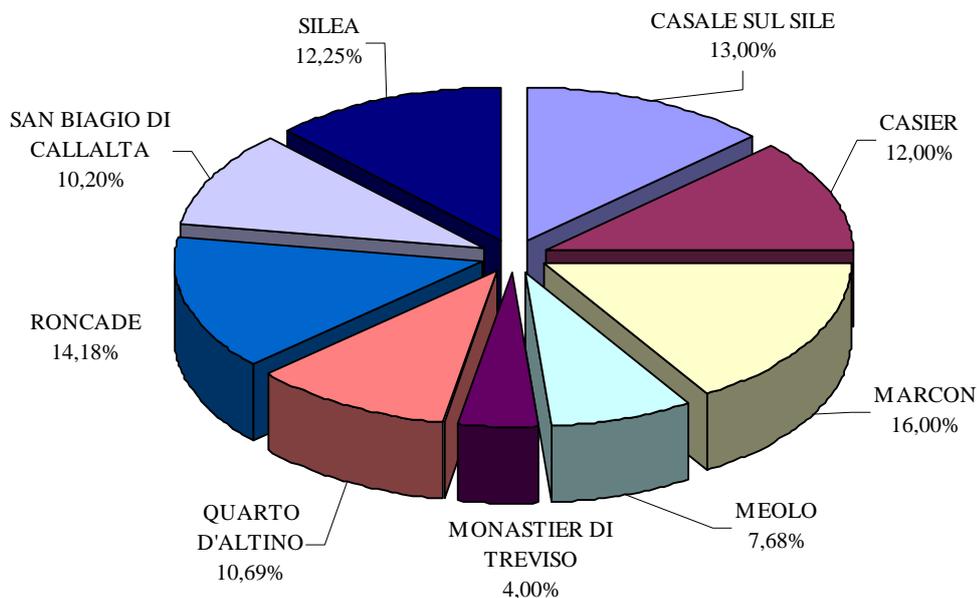
OGGETTO SOCIALE

La Società eroga il Servizio Idrico Integrato nei nove comuni soci.



COMPOSIZIONE SOCIETARIA

La distribuzione del capitale sociale fra i Comuni soci viene rappresentata nel seguente diagramma.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione		Indennità Euro
Presidente	Francesco BORGA	20160,00
Vice Presidente	Denis CENDRON	11520,00 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliera	Laura BRAVIN	11520,00 Il compenso viene

		devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
--	--	--------------------------------------------------------------------------------

Organo di controllo	
Presidente	Renzo ACOLEO
Sindaco effettivo	Elvira ALBERTI
Sindaco effettivo	Andrea BURLINI
Sindaco supplente	Silvia SUSANNA
Sindaco supplente	Massimo STIRARO
Direttore Generale	Mario PETRIN

PARTECIPAZIONI: BCC Banca di Credito Cooperativo Monastier e del Sile €1.260,00

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	2.000.000	2.000.000	2.000.000
patrimonio netto	23.361.689	23.365.670	23.376.011
valore della produzione	10.901.414	11.469.967	10.894.238
utile d'impresa	28.298	3.982	10.339

ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	46	48	48
VALORE AGGIUNTO	5.821.791	6.182.472	5.684.994
EBITDA	3.644.087	3.719.784	3.374.378
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	594.307	419.095	1.614.518
EBIT	194.833	106.207	206.927

I SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZA

Attualmente l'Azienda Servizi Pubblici Sile - Piave S.p.A. gestisce il S.I.I. per tutti i nove Comuni Soci, per una superficie complessiva di Km² 275; fornisce acqua potabile a più di 43.000 utenze.

La popolazione servita è di 97.648 abitanti, così distribuita (dati al 31/12/2013):

COMUNE	ABITANTI
Casale sul Sile	12.961
Casier	11.238
Marcon	16.955
Meolo	6.470
Monastier di Treviso	4.206
Quarto d'Altino	8.321

Roncade	14.234
San Biagio di Callalta	13.091
Silea	10.172
TOTALE	97.648

Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica

L'approvvigionamento idrico del territorio servito avviene tramite il complesso delle sorgenti poste nei comuni di Silea (11 pozzi) e Carbonera (3 pozzi). I pozzi hanno profondità variabili dai 55 m (pozzi a sollevamento meccanico) e da 120 m a 236 m (pozzi a salienza naturale). Il totale della portata emunta è di circa 400 l/s.

La rete acquedottistica è costituita da circa 900 km di condotte di diametro variabile dal DN 50mm fino al DN 400mm.

Sono presenti nel territorio le seguenti strutture:

- centrale di produzione di Lanzago : in questa centrale vengono convogliate le acque di sorgente provenienti dai pozzi ed accumulate in n. 3 vasche per complessivi 5500 mc; vi è inoltre la stazione di sollevamento con una portata max pari a 670 l/s, da cui dipartono n. 4 condotte adduttrici in direzione di San Biagio di Callalta, Casier, Casale sul Sile e Roncade;
- centrale di accumulo di S. Cipriano di Roncade : è presente una vasca d'accumulo da 2000 mc ed una stazione di sollevamento con una portata pari a 90 l/s;
- centrale di sollevamento di Casale sul Sile: la struttura in grado di sollevare una portata max di 170 l/s.

Rete di raccolta e smaltimento acque reflue ed impianti di depurazione

La rete di raccolta e smaltimento delle acque reflue è costituita da circa 300 km di condotte di diametro variabile e oltre 200 stazioni di sollevamento.

La rete è di tipo separato nei Comuni di Casier, Casale sul Sile, Roncade, Meolo e Monastier di Treviso; nei comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Silea e nell'agglomerato di Musestre in Comune di Roncade le reti fognarie sono di tipo misto.

Nei comuni di Marcon e Quarto d'Altino la rete di tipo misto è in fase di riconversione.

Nel comune di San Biagio di Callalta è in fase di completamento la costruzione della rete fognaria separata e l'allacciamento delle aree servite dalle obsolete vasche Imhoff alla nuova rete.

Nel territorio sono attualmente presenti i seguenti impianti di depurazione:

COMUNE	IMPIANTI	IMHOFF	POTENZIALIT A' (A.E.)
SILEA	via Sile		7.000
	via Duca d'Aosta, località Santa Elena		1.860
RONCADE	via Marconi, località San Cipriano		8.000
		via Burano, Ca' Tron	150
QUARTO D'ALTINO	via Marconi		50.000
MEOLO	via Marteggia		9.000
	via dei Bianchi, località Marteggia		400
CASALE SUL SILE	via Chiesa, località Lughignano		700
	via San Pio X (Peschiere), località Conscio		700
	via della Ricerca, lottizzazione Serena		190
		via dell'Artigianato	60
CASIER	via Bigonzo, località Dosson		12.000
SAN BIAGIO DI CALLALTA		via dei Bersaglieri, piazza IV Novembre, località Fagarè, lottizzazione Tonini	70

	via Mozart, località Cavriè	170
	via Raffaello, lottizzazione Consorzio Olmi 2000	400
	via de Gasperi, località Olmi	60
	via I Maggio, lottizzazione Al Molino	40
	via Bredariol, lottizzazione Sartori, località Cavriè	40
	via Turazza Olmi	80
TOTALE		90.920

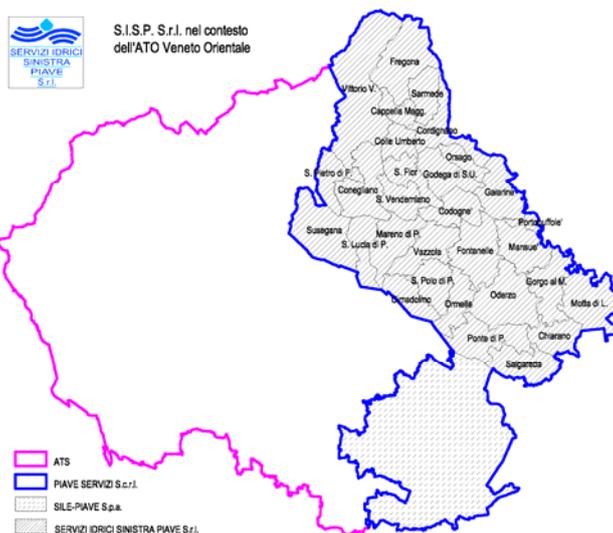
3. LA CONSOCELLA SISP SRL

LA STORIA

Il Consorzio Acquedotto Sinistra Piave (di seguito denominato C.A.S.P.) nasce nel 1957. Nel febbraio 1995 si trasforma in Azienda Speciale e subentra a titolo universale alla precedente entità consortile. Nel novembre 1996 viene attuato il trasferimento del ramo d'azienda gestione acquedotto dal Consorzio Bonifica Pedemontano Sinistra Piave al Consorzio Acquedotto Sinistra Piave. Successivamente nel 2001 il C.A.S.P. si trasforma in società di capitali, assumendo la nuova denominazione e ragione sociale "Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l." (di seguito S.I.S.P. S.r.l.).

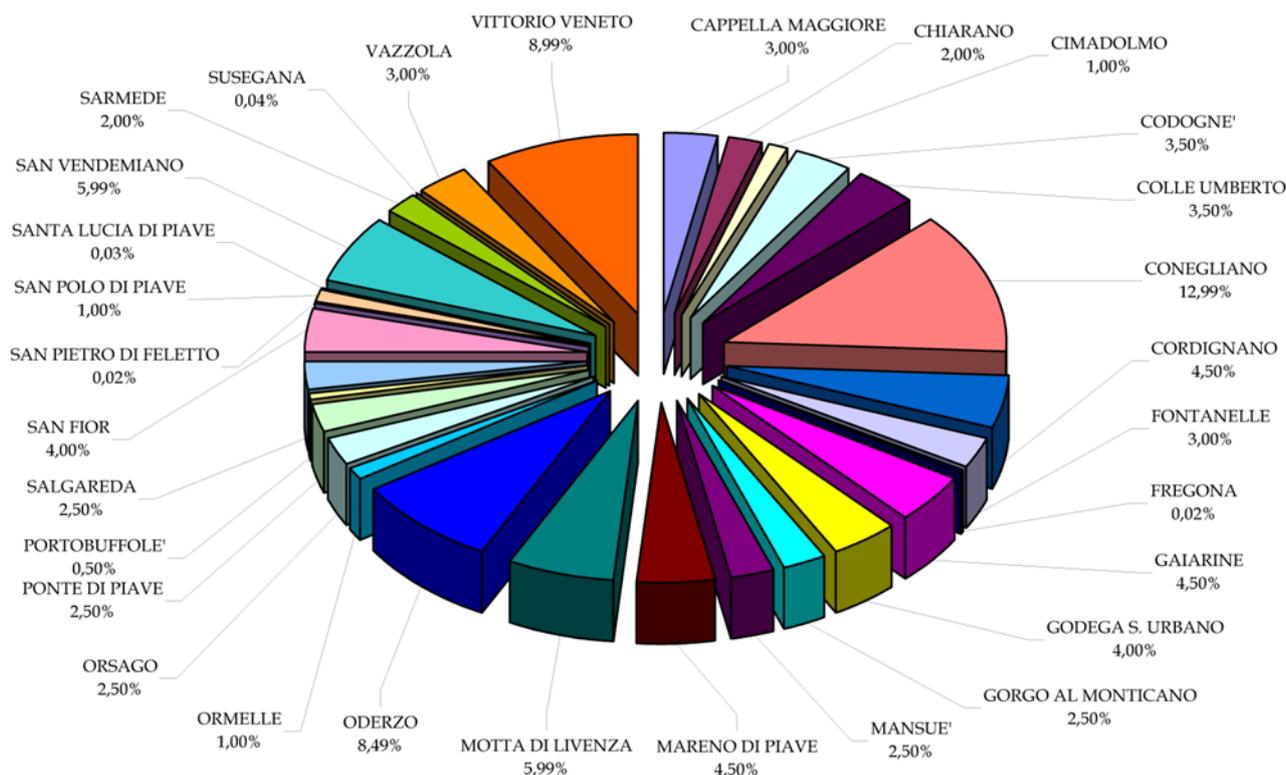
OGGETTO SOCIALE

S.I.S.P. S.r.l. è un'azienda che si occupa della gestione del S.I.I., nel territorio dei suoi 30 Comuni soci: Cappella Maggiore, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fregona, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto (tutti in provincia di Treviso).



COMPOSIZIONE SOCIETARIA

La distribuzione del capitale sociale fra i Comuni soci viene rappresentata nel seguente diagramma.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione		Indennità Euro
Presidente	Andretta Vittorio	A norma art. 1, c. 718, L. n. 296/2006 non viene corrisposto alcun emolumento poichè amministratore di un Ente Locale
Vice Presidente	Sanson Ivan	9.716,28
Consigliere	Pozzobon Roberta	9.716,28 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliere	Altinier Aligi	9.716,28 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliere	Minardo Angelo	9.716,28 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Organo di controllo		
Presidente	Basciano Alberto	
Sindaco effettivo	Colmagro Alberto	

Sindaco effettivo	Cenedesi Sante
Sindaco supplente	Nespolo Carlo
Sindaco supplente	Pagot Alberto
Direttore Generale	Bonotto Mario

PARTECIPAZIONI: NESSUNA

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	4.116.230	4.116.230	4.116.230
patrimonio netto	14.812.971	15.165.110	15.504.613
valore della produzione	18.704.822	20.283.055	20.628.871
utile d'impresa	113.411	352.144	339.505
ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	98	100	100
VALORE AGGIUNTO	7.519.401	8.975.837	10.837.424
EBITDA	620.766	1.157.342	1.100.462
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2.212.098	2.585.962	3.358.182
EBIT	564.809	1.097.756	1.090.883

L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO ALLA CITTADINANZA

A tutti i comuni S.I.S.P. S.r.l. assicura il servizio completo di acquedotto (per fognatura e depurazione sono presenti all'interno del comprensorio ancora alcune realtà consortili, alle quali S.I.S.P. S.r.l. comunque fornisce il servizio; Motta di Livenza lo aveva dato in concessione – ante affidamento S.I.S.P. S.r.l. – a Ditta privata) a tutti i Comuni soci. Le utenze servite sono pari a circa 89.500, su una superficie complessiva di Km² 802.

La popolazione dei Comuni soci viene riportata nel seguente prospetto (dati al 31/12/2013).

COMUNE	ABITANTI
Cappella Maggiore	4.724
Chiarano	3.714
Cimadolmo	3.437
Codognè	5.380
Colle Umberto	5.204
Conegliano	34.997
Cordignano	7.107
Fontanelle	5.834
Fregona	3.096
Gaiarine	6.107
Godega di Sant'Urbano	6.103
Gorgo al Monticano	4.221
Mansuè	5.013

Mareno di Piave	9.743
Motta di Livenza	10.779
Oderzo	20.416
Ormelle	4.453
Orsago	3.922
Ponte di Piave	8.429
Portobuffolè	792
Salgareda	6.695
San Fior	6.969
San Pietro di Feletto	5.339
San Polo di Piave	4.952
San Vendemiano	10.078
Santa Lucia di Piave	9.167
Sarmede	3.143
Susegana	12.048
Vazzola	7.028
Vittorio Veneto	28.542
TOTALE	247.432

L'approvvigionamento idrico e rete acquedottistica

Il territorio di S.I.S.P. S.r.l. è caratterizzato da un sistema principale di adduzione a servizio di 27 su 30 Comuni (a Conegliano e Vittorio Veneto solo in parte, in quanto provvisti anche di fonti proprie), mentre per i 3 Comuni restanti il sistema di captazione/adduzione è garantito da fonti in loco non connesse con quello principale. Tale sistema è idealmente suddivisibile in due zone: la prima - zona Nord - alimentata dagli acquiferi di Vittorio Veneto e Cordignano, la seconda - zona Sud - da quello di Rai di San Polo di Piave e Tempio di Ormelle, oltre a fonti minori e/o di soccorso.

I punti di captazione della risorsa idrica per la "zona Nord" sono:

- il complesso di sorgenti e pozzi siti nella Valle del Fadalto in Comune di Vittorio Veneto;
- n.1 pozzo freatico in Comune di Cordignano;
- n.1 pozzo in località S. Maria di Mareno di Piave;
- n.1 pozzo in Comune di Cimadolmo.

I punti di captazione della risorsa idrica per la "zona Sud" sono:

- n.7 pozzi artesiani dall'acquifero di Rai di San Polo di Piave;
- n.6 pozzi artesiani dall'acquifero di Tempio di Ormelle;
- n.1 pozzo nel capoluogo del Comune di San Polo di Piave.

A questi prelievi va aggiunta la quota parte relativa alle fonti proprie dei Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto.

Completano il sistema di approvvigionamento del comprensorio i pozzi di Susegana, San Pietro di Feletto e Santa Lucia di Piave a servizio delle rispettive reti distributrici comunali, non connesse al sistema di adduzione principale.

Il totale dell'acqua addotta dalla S.I.S.P. S.r.l. risulta in media pari a 997 l/s, a servizio di 89.258 utenze, per circa 237.935 abitanti complessivamente serviti.

Le reti distributrici hanno un'estensione complessiva di circa 2.300 km, mentre il sistema di adduzione consta in 152 km di rete.

La rete di raccolta e smaltimento acque reflue e impianti di depurazione

Nel territorio gestito da S.I.S.P. S.r.l. insistono circa 661 km di rete di fognatura nera e 210 km di tipo misto a servizio di circa 115.000 A.E..

Attualmente sono presenti i seguenti impianti di depurazione:

COMUNE	IMPIANTI	IMHOFF	POTENZIALIT A' (A.E.)
CHIARANO	via Benzona,		900
	via Tabacchi, località Fossalta Maggiore		500

CIMADOLMO	via Roncadelle, località Stabiuzzo		950
CODOGNE'	via del Lavoro, Z.I. Cimavilla (fitodepuratore)		250
CONEGLIANO	Ca' di Villa, località Campolongo		70.000
CORDIGNANO	via Fossa Biuba, località Palù		30.000
FONTANELLE	via Roma (Capoluogo)		1.000
	via Bosco, località Lutrano		400
	via dei Morti, località Lutrano (fitodepuratore)		400
GAIARINE		via Calderano, località Francenigo	150
	Campomolino		9.000
MARENO DI PIAVE	piazza Vittorio Emanuele III		4.500
	via Enrico Fermi, località Ramera		1.000
MOTTA DI LIVENZA	via Callunga		13.000 ¹
	Malinrada		120
		via Riva Livenza, località Lorenzaga	60
ODERZO	via Pra Gatta, località Rustignè		900
	via Comunale di Fratta, località Fratta		14.000
	via per Piavon, località Spinè		18.000
ORSAGO	via G. Mazza		3.500
PONTE DI PIAVE	via Risorgimento		14.000
SALGAREDA	via Guizza		2.500
	via degli Alpini, località Campo di Pietra		500
		via Cal Urbana, località Campo Bernardo	250
SAN FIOR	via Galilei		500
	via Fermi		1.000
	via Gardin		75
SAN PIETRO DI FELETTO	via Castella, località Rua di Feletto		1.000
	via Cervano, località Casotto		500
SAN VENDEMIANO	via Fontane		11.800
VAZZOLA	via Monte Grappa, località Visnà		4.000
VITTORIO VENETO	via Bonaldi, località Carpesica		500
<i>TOTALE</i>			<i>205.255</i>

4. LA FUSIONE DELLE SOCIETA' OPERATIVE PER INCORPORAZIONE IN PIAVE SERVIZI SRL COME SCELTA INDUSTRIALE PER MANTENERE I REQUISITI COMUNITARI PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Assemblea dei Soci di Piave Servizi nella seduta del 13.12.2014 ha dato mandato al CdA di comporre il Progetto di Fusione per incorporazione delle società operative SISP Srl e Sile-Piave SpA in Piave Servizi Srl.

La bozza del progetto di fusione è stata illustrata ai Comuni al fine di raccogliere integrazioni e/o osservazioni nell'Assemblea del 14 Marzo 2015. Nella stessa seduta è stato approvato ad unanimità il Business Plan, strumento che descrive l'organizzazione di Piave Servizi post fusione. Il documento è stato costruito attraverso la condivisione dello stesso con la proprietà.

Per la metà di aprile è quindi previsto il deposito del Progetto, come integrato dai Comuni, da parte dei CdA delle società interessate. Successivamente il documento dovrà essere approvato dai consigli comunali e infine dalle Assemblee dei soci.

Il Progetto di Fusione è redatto, in osservanza alle norme del codice civile, con tutte le semplificazioni in esso contenute, al fine di ottenere il conseguimento della Fusione con la minima spesa di tempo e risorse (come da Deliberazione dell'Assemblea dell' Holding Piave Servizi del 13.12.2014).

Lo schema temporale vincolante è il seguente:

- a) Entro il 31.03.15 trasmissione del presente Piano alla Corte dei Conti competente per territorio del Comune interessato;
- b) Entro la metà di aprile 2015 approvazione del Progetto di Fusione da parte dei CdA delle Società interessate e deposito presso la C.C.I.A.A. della provincia dove hanno sede legale e decorrenza dei 30 giorni previsti dalla normativa in tema di pubblicità degli atti;
- c) Trasmissione immediata della documentazione ai Comuni soci per l'intrapresa del processo deliberativo da parte dei rispettivi Consigli e che deve avere termine massimo entro la metà di giugno;
- d) Entro il termine di giugno 2015 Assemblee dei Soci delle società che deliberano la Fusione per incorporazione di SISP Srl e Sile-Piave SpA in Piave Servizi Srl;
- e) Entro novembre del corrente esercizio 2015 sottoscrizione degli atti di fusione e avvio della fase operativa di Piave Servizi Srl a seguito della suddetta incorporazione.
- f) Entro il 31.03.2016 trasmissione del referto di avvenuta Fusione alla Corte dei Conti.

	dal 15 marzo	fino al 15 aprile	dal 15 aprile	Fino al 15 maggio	giugno	dal 15 giugno	luglio	Fino al 31 agosto	novembre	mar-16
Processo di condivisione del progetto di fusione con i Comuni Soci										
Trasmissione piani operativi di razionalizzazione da parte dei Comuni Soci alla Corte dei Conti										
approvazione da parte dei tre CDA del progetto di Fusione										
30 giorni di pubblicità legale										
deliberazioni dei consigli comunali										
Assemblea di approvazione del progetto di fusione										
Decorso dei 60 giorni per i creditori										
sottoscrizione atti di fusione										
trasmissione del referto della fusione avvenuta alla Corte dei Conti										

La fusione comporterà:

- non solo l'eliminazione delle partecipazioni in SISP Srl e Sile-Piave SpA ma anche la loro totale estinzione giuridica, con riduzione degli apparati di CdA ed Organi di Controllo, razionalizzando il servizio con un bacino di utenza maggiore e consentendo notevoli vantaggi di economia nei processi di erogazione del servizio,
- il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria per l'affidamento in house alla società del servizio idrico integrato.

5. I RISPARMI ATTESI

Si riporta la seguente tabella che identifica i risparmi previsti con l'operazione di Fusione sopra descritta.

DESCRIZIONE	DATI			A BUDGET PIAVE SERVIZI	INTERNALIZ ZARE			RISPARMI O annuo
	Sile-Piave S.p.A.	S.I.S.P. S.r.l.	Totale		SI	NO	Pa r zial e	
Consulenze legali e notarili	12.000	7.000	19.000	5.000			X	14.000
Consulenza fiscale, amministrativa e del personale	29.000	40.000	69.000	43.000			X	26.000
Servizio di pulizia immobili ed impianti	15.000	22.000	37.000	30.000		X		7.000
Servizio di vigilanza immobili ed impianti	1.500	2.000	3.500	3.000		X		500
Servizi all'utenza, di lettura dei consumi dell'utenza S.I.I., stampa e distribuzione fatture S.I.I.	210.000	385.000	595.000	530.000			X	65.000
Analisi e controlli	100.000	100.000	200.000	150.000		X		50.000
Acquisti di materiale	400.000	930.000	1.330.000	1.220.000		X		110.000
Progettazione e D.L.	70.000		70.000	20.000			X	50.000
Gestione impianti depurazione S.I.S.P. S.r.l.		1.770.000		1.735.000			X	35.000
Manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, reperibilità, presidi impianti di depurazione								90.000
Estensione ed armonizzazione telecontrolli								60.000
Noleggio gruppi elettrogeni	4.000	3.000	7.000	5.000				2.000
Compensi minor numero amministratori	43.200(**)	63.156(**)	113.373					(*)
Compensi minor numero componenti Collegi Sindacali	23.625	26.250	49.875					(*)
Personale								100/120.000
TOTALE								609/629.500

(*) Riducendosi il numero degli Amministratori e dei componenti dei Collegi Sindacali, diminuiscono i relativi compensi. Non è possibile ad oggi determinare tale differenza, fra l'altro, per la continua evoluzione normativa in merito (vedi effetti dell'applicato d.l. 78/2010 e prossime applicazioni del d.l. 90/2014).

(**) In parte introitati dai Comuni nei quali gli Amministratori sono dipendenti.

A tali economie devono essere sommati i maggiori introiti derivanti da servizi attualmente svolti da ditte terze. Il ricavato più significativo in tal senso può essere realizzato dall'internalizzazione alcune opere di allacciamento, ed è stimabile in 70.000 €/anno.

Nel complesso quindi il vantaggio economico si aggira sui 700.000€/anno. Valore che si ritiene significativo, tenuto conto delle restrittive condizioni al contorno e del miglioramento del servizio.

Tale vantaggio si tradurrà in parte nel contenimento del trend tariffario, in parte nel miglioramento della struttura e del servizio, ad esempio tramite manutenzioni programmate più spinte.

Entrando nello specifico dei risparmi sopra riportati:

- Consulenze legali e notarili: per problematiche generali, praticamente si dimezzano le consulenze legali; viene ottimizzata l'attività dell'Ufficio Legale, prima presente solo in S.I.S.P..
- Consulenza fiscale, amministrativa e del personale: sia S.I.S.P. che Sile Piave si avvalgono di tali consulenze esterne; sono valide le motivazioni del punto precedente; con l'unione degli uffici, alcune prestazioni possono inoltre essere internalizzate.
- Servizio di pulizia immobili ed impianti, analisi e controlli, acquisti di materiale: solitamente con un unico appalto si ottengono risparmi.

- Servizio all'utenza, di lettura dei consumi, stampa e distribuzione fatture S.I.I.: oltre alle motivazioni di cui al punto precedente, consistenti risparmi derivano dalla ristrutturazione del settore "Gestione Clienti", anche tramite l'acquisizione e l'attivazione della nuova piattaforma gestionale (v. paragrafo 3.2), che porta ad una sensibile ottimizzazione del sistema e potenziamento dei servizi (autolettura, telelettura, contrattualistica ed addebiti on line, ecc.)
 - Gestione impianti depurazione: S.I.S.P. S.r.l. – a differenza di Sile Piave - si avvale di ditte esterne per la gestione di buona parte delle funzioni operative di tali impianti, provvedendo invece direttamente alle forniture, smaltimento fanghi, procedure amministrative e di controllo; con le sinergie di Sile Piave, anche la parte operativa di alcuni di tali impianti potrà essere internalizzata; nel prospetto successivo viene indicata solo la quota parte di risparmio (35.000€/anno) a parità di personale; una maggior internalizzazione - da non escludere per il periodo a regime - comporterebbe l'assunzione di nuove maestranze.
 - Progettazione e D.L.: Sile Piave usualmente si avvale di professionisti e/o studi esterni per tali attività inerenti le opere previste dal Piano degli Interventi approvato dal Consiglio di Bacino. Un modesto potenziamento della struttura già presente in S.I.S.P. può consentire l'internalizzazione di buona parte di dette prestazioni.
 - Manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, reperibilità, presidi impianti di depurazione: il coordinamento unitario di tali attività non può che portare a delle economie.
 - Telecontrolli: una parte di impianti e reti delle due Società operative sono già dotati di telecontrollo; la prevista estensione di tale servizio e la sua armonizzazione fra i diversi sistemi aziendali si traducono, oltre che in una più veloce acquisizione di dati e minori tempi di intervento, in un minor impiego di personale per sopralluoghi, sia periodici che di emergenza.
 - Gruppi elettrogeni: l'utilizzo programmato di gruppi presenti nelle due aziende, porterebbe ad un diminuzione dei noli di dette attrezzature.
- Costo del personale:
- Ulteriori risparmi si ottengono nella rimodulazione del personale per il periodo a regime; una valutazione precisa non è fattibile per la variabilità dei dati in gioco (anzianità, istituti previdenziali in essere, straordinari, l'opzione tra livelli 8° e quadri, ecc.). Si stima che i risparmi varino da 100.000€ a 120.000€

6. IL CONTESTO NORMATIVO

La disciplina della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, con particolare riferimento alle modalità di individuazione dei soggetti cui conferire la titolarità del servizio, inizialmente contenuta nell'art. 113 del TESTO UNICO degli ENTI LOCALI (TUEL), è stata oggetto di ripetute riforme nel corso degli anni.

Ai sensi dell'art. 113 del TUEL la gestione dei servizi pubblici poteva essere conferita:

- a società di capitali individuate mediante gara pubblica;
- a società miste i cui soci privati fossero scelti con procedura di evidenza pubblica;
- a società con capitale interamente pubblico, purché svolgessero la parte più importante della loro attività con l'ente pubblico titolare del capitale e quest'ultimo eserciti sullo stesso un controllo analogo alla gestione diretta.

Le disposizioni dell'articolo 113 del TUEL sono state superate dal decreto legge 112/2008. L'articolo 23 bis del decreto legge 112/2008 nell'ottica di procedere alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica aveva stabilito che il conferimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica dovesse avvenire in via ordinaria a favore di:

- imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;
- società a partecipazione mista o privata con selezione del socio mediante procedure competitive ad evidenza pubblica e a condizione che al socio fosse attribuita una partecipazione non inferiore al 40%.

In deroga alle suddette modalità l'art. 23 bis prevedeva, per situazioni eccezionali che non avrebbero permesso un efficace e utile ricorso al mercato, che l'affidamento potesse avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipate degli enti locali, aventi i requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento in house.

Il successivo DPR 168/2010 aveva individuato espressamente le disposizioni del TUEL abrogate (articolo 113 commi 5, 5 bis, 6, 7, 8, 9 – escluso primo periodo, 14, 15bis, 15ter e 15quater).

Successivamente la Corte Costituzionale con sentenza n. 24/2011 ha accolto l'istanza popolare di referendum abrogativo relativamente al disposto di cui all'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008.

Il 12-13 giugno 2011 gli italiani attraverso lo strumento del referendum hanno quindi stabilito l'abrogazione dell'articolo 23 bis del D.L. n. 112/2008. **I referendum promossi dal COMITATO "2 SI' PER L'ACQUA COMUNE" hanno chiaramente manifestato la volontà degli italiani (dei 27 milioni di italiani andati alle urne il 95% ha votato due sì) che la gestione del servizio idrico avvenga attraverso società pubbliche.**

Con il D.P.R. n. 113/2011 è stata disposta l'abrogazione delle disposizioni di cui al citato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. 133/2008 e s.m.i. e ai sensi di quanto stabilito dall'art. 37 della L. n. 352/1970 nonché dall'articolo 2 della L. n. 332/1982, tale disposto normativo è venuto meno nel nostro ordinamento a far data dal giorno seguente la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica.

Con il D.P.R. n. 113/2011 sono venuti meno sia il citato art. 23 bis, ma anche il relativo regolamento attuativo di cui al D.P.R. n. 168/2010 e s.m.i. e, dunque, la complessiva disciplina generale dettata sui servizi pubblici locali.

L'effetto abrogativo di una disposizione normativa, in linea di principio, come pacificamente affermato dalla giurisprudenza, anche della Corte Costituzionale (da ultimo e sub specie, si veda per tutte, Corte costituzionale n. 24/2011), non comporta una qualsivoglia forma di riviviscenza di un'eventuale diversa disciplina eventualmente previgente a quella abrogata.

Sul punto occorre, infatti, rammentare che con l'entrata in vigore del richiamato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. n. 133/2008 e s.m.i. nonché con il Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 168/2010, erano state abrogate le previgenti norme afferenti l'organizzazione dei servizi pubblici locali già recate nel corpo dell'art. 113 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

IL MODELLO IN HOUSE PROVIDING

Con la venuta meno della disciplina generale sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, come affermato dalla già citata sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, il modello dell'in house providing previsto dalla consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, è tornato ad essere una delle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

In particolare, l'abrogazione della disciplina di cui al già più volte richiamato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 convertito con modif. in legge n. 133/2008 e s.m.i. ha determinato il venir meno del carattere di "eccezionalità" del modello dell'in house providing così come previsto da tale disciplina dal legislatore interno.

A breve distanza temporale dalla pubblicazione del decreto dichiarativo dell'avvenuta abrogazione dell'art. 23 bis, il legislatore è nuovamente intervenuto in materia di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica con l'art. 14 del decreto legge n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i..

Tale normativa sopravvenuta ha previsto una disciplina sostanzialmente contraddistinta dalla medesima ratio di quella già abrogata, di fatto reintroducendo, seppure con alcuni distinguo, norme tese ad ottenere una determinante riduzione dell'ambito di applicazione della modalità di affidamento a società in house.

In ogni caso, come specificato nell'ambito del medesimo disposto normativo la disciplina di cui all'art. 4 del D.L. n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i. non trovava applicazione al Servizio Idrico Integrato (per quanto gli effetti abrogativi del referendum si fossero riflessi su tutti servizi pubblici a rilevanza economica, i comitati "2 Sì per l'acqua comune" avevano avviato una campagna di sensibilizzazione a favore dell'acqua pubblica senza precedenti, aspetto che il legislatore non poteva non valutare spingendolo a definire un regime speciale di natura pubblicistica per il servizio idrico).

Con sei distinti ricorsi (depositati tra ottobre e novembre 2011) le regioni Puglia, Lazio, Marche, Emilia Romagna, Umbria e Sardegna) hanno promosso una questione di legittimità costituzionale di svariate disposizioni del decreto legge 138/2011.

Con la sentenza n. 199 del 20/07/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i. per violazione del divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare, espressa con l'esito referendario citato, così come sancito dall'art. 75 della Costituzione e già oggetto di pronunciamenti della stessa Consulta richiamati nella medesima sentenza n. 199.

Conseguentemente, ad esito di tale ulteriore intervento della Consulta, che è andata ad elidere la nuova disciplina sui servizi pubblici locali, si è ulteriormente rafforzata la fondatezza di ammissibilità del modello in house.

Sulla specifica tematica è, peraltro, intervenuta la giurisprudenza del Consiglio di Stato (Sez. VI, sentenza 11/02/2013, n. 762) che ha affermato chiaramente che:

"Stante l'abrogazione referendaria dell'art. 23-bis D.L. n. 112/2008 e la declaratoria di incostituzionalità dell'art. 4, d.l. n. 138/2011, e le ragioni del quesito referendario (lasciare maggiore scelta agli enti locali sulle forme di gestione dei servizi pubblici locali, anche mediante internazionalizzazione e società in house) è venuto meno il principio, con tali disposizioni perseguito, della eccezionalità del modello in house per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica."

Inoltre, chiarito che il principio introdotto dal legislatore interno con il quale l'in house era stato limitato ad un modello eccezionale e residuale, era definitivamente venuto meno, è stato, ribadito ulteriormente che:

"Venuto meno il criterio prioritario dell'affidamento sul mercato dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e l'assoluta eccezionalità del modello in house, si deve ritenere che la scelta dell'ente locale sulle modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali, e in particolare la opzione fra modello in house e ricorso al mercato, debba basarsi sui consueti parametri di esercizio delle scelte discrezionali, vale a dire:

- valutazione comparativo di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti;
- individuazione del modello più efficiente ed economico;
- adeguata istruttoria e motivazione.

Trattandosi di scelta discrezionale, la stessa è sindacabile se appaia priva di istruttoria e motivazione, viziata da travisamento dei fatti, palesemente illogica o irrazionale".

Allo stato attuale dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale gli affidamenti di Servizi Pubblici locali a rilevanza economica possono essere effettuati secondo una delle seguenti modalità alternative:

1. affidamento ad imprenditori privati individuati tramite procedura ad evidenza pubblica;
2. direttamente a società miste pubblico-private, con socio privato scelto tramite procedura ad evidenza pubblica, nell'ambito del cosiddetto partenariato pubblico privato (PPP);
3. direttamente a società in house, che:
 - siano partecipate esclusivamente da capitale pubblico;
 - operino prevalentemente con i propri soci pubblici o per conto degli stessi;
 - siano soggette al controllo dei propri soci pubblici (il c.d. "controllo analogo").

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E L'AMBITO OTTIMALE

La legge 36/1994 (legge Galli) "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha avviato un processo di riorganizzazione territoriale e funzionale dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione. In particolare la legge prevedeva:

1. una gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi;
2. la creazione di ambiti non frammentati;
3. la ridefinizione delle tariffe.

Il successivo decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" definisce il servizio idrico integrato l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La norma individua gli AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (ATO) come "dimensione sovra comunale" di gestione del SII.

Gli Enti locali cooperano nella gestione del SII attraverso le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

Le tariffe vengono elaborate garantendo la copertura dei costi di erogazione del servizio.

Le AATO dovevano assolvere ai seguenti compiti:

1. assumere l'esercizio della titolarità del servizio (al posto dei Comuni);
2. definire i PIANI D'AMBITO (programmi di interventi sostenuti da un piano economico) e la tariffa ;
3. individuare il gestore;
4. controllare la realizzazione degli interventi del Piano d'ambito e l'applicazione della tariffa.

La legge Regionale n. 5/1985 ha suddiviso il VENETO in otto ambiti ottimali, stabilendo che le AATO dovessero provvedere alla gestione del SII mediante affidamento ad un unico GESTORE all'interno dell'Ambito. Per particolari ragioni di natura economica o territoriale le AATO potevano organizzare il SII all'interno dell'ATO affidandolo a più gestori.

Con legge regionale n. 17 del 2012 sono stati istituiti, al posto della AATO, i CONSIGLI DI BACINO. I Consigli di Bacino si confermano forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato e hanno personalità giuridica di diritto pubblico.

Si sottolinea infine che la modifica apportata dall'articolo 34 comma 23 del dl 179/2012 s.m.i., prevede l'affidamento dei servizi a rete esclusivamente da parte dell'Ente di governo dell'ambito. La norma prescinde da qualsiasi considerazione economica, sociale e dal contesto di riferimento (non considerando situazioni locali di effettivi disservizi, contenziosi con eventuali gestori, inerzia delle Regioni nella definizione degli enti di governo degli ambiti, ecc.).

PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VENETO ORIENTALE

L'Assemblea dell' Autorità dell'ambito territoriale ottimale VENETO ORIENTALE si era espressa per affidare la gestione del servizio idrico integrato "*in house providing*" a uno o più Enti.

In forza della deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 26/05/2005 il territorio dell'ambito venne suddiviso in due parti:

1. SINISTRA PIAVE definita dall' aggregazione delle gestioni salvaguardate S.I.S.P. (Servizi Idrici Sinistra Piave di Codognè) - A.S.I. - SILE-PIAVE.
2. DESTRA PIAVE definita dall'aggregazione delle gestioni S.I.C. - SIA – Comuni di Treviso e Castelfranco Veneto.

Le due realtà così considerate hanno dato origine rispettivamente a Piave Servizi S.c.r.l. e all'Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

L'Assemblea dell'A.A.T.O. con delibera n. 2 del 21.02.2007 ha quindi affidato il servizio idrico integrato per i Comuni della sinistra piave al GESTORE "Piave Servizi S.c.r.l." L'affidamento ha durata trentennale con facoltà dell'Autorità di prolungare, per giustificato motivo, di non oltre 12 mesi la Convenzione dopo la scadenza.

A seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 29 maggio 2008, della Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e il GESTORE "Piave Servizi S.c.r.l.", il servizio idrico integrato è stato affidato in gestione a Piave Servizi scrl fino al 31 dicembre 2037. L'esecuzione del servizio da parte del Gestore avvenuta attraverso le seguenti Società Operative Territoriali, da esso interamente controllate: Sile Piave S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l. (fino al 2013 anche da ASI spa).

Le operative del gruppo contrattuale PIAVE SERVIZI intervenivano nella convenzione esclusivamente al fine di assicurare l'osservanza delle obbligazioni assunte dalla CAPOGRUPPO PIAVE SERVIZI riguardanti la gestione del SII all'interno del territorio dei COMUNI SOCI.

Con deliberazione n. 856 del 4 GIUGNO 2013 la Giunta Regionale ha stabilito la variazione alla delimitazione degli AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI , disponendo il trasferimento dei COMUNI di Area ASI dall'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VENETO ORIENTALE all'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE LAGUNA DI VENEZIA.

Precisato che l'affidamento in house a PIAVE SERVIZI SCRL è legittimato solo ove la stessa gestisca il SERVIZIO IDRICO INTEGRATO all'interno dell'AMBITO OTTIMALE VENETO ORIENTALE, l'Assemblea del CONSIGLIO DI BACINO con deliberazione n. 5 del 20 Settembre 2013 ha preso atto della modifica dei confini dell'ATO, stabilendo che la stessa deliberazione avrebbe avuto efficacia solo dopo il perfezionamento dell'entrata di quest'ultimi nell'ATO Laguna di Venezia.

Successivamente con deliberazione n. 16 del 28.03.2014 il Consiglio di Bacino nel confermare l'affidamento in house al gruppo contrattuale Piave Servizi nel territorio di competenza (39 comuni) ha indicato tale soluzione come temporanea e comunque prodromica alla Fusione. Ha inoltre impegnato il gruppo contrattuale a presentare un Piano Industriale (Business Plan) che ridefinisse il processo di Fusione.

Il 13 Dicembre 2014 in una Assemblea gli 11 Comuni di area ASI sono usciti formalmente dalla compagine sociale di Piave Servizi srl.

Il Business Plan (scaricabile e consultabile sul sito internet di Piave Servizi) è stato approvato dall'Assemblea dei Soci di Piave Servizi nella seduta del 14 Marzo 2015 ad unanimità.